ARCHIV G.T.

ASSOCIAZIONI

	Anno	Semestre	Mese
Italia, Tripoli, Tunisi, Massaua	32	16	2 70
Europa, Stati dell'Un. Postale	52	28	5 50
Stati fuori dell'Unione Post.	72	36	7 —
	44	22	4 —

Dono: Gazzetta Letteraria.

Centesimi 5 in tutta Italia.

GAZZETTA PIEMONTESE

Firenze non Socias.

LE INSERZIONI

A pagamento si ricevono agli Uffici di Pubblicità HAASENSTEIN E VOGLER TORINO - Via S. Teresa, 13, piano primo. FIRENZE - GENOVA - MILANO - NAPOLI - ROMA e presso le altre Succursali all'Estero ai seguenti prezzi per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7: 4ª pag. Cent. 25 - 3ª pag. L. 1. - Pagamento anticipato.

Centesimi 5 in tutta Italia.

Direzione ed Amministrazione Piazza Solferino (Via Davide Bertolotti, N. 1). Uffici a Roma, Via Tritone, 107, p. 1°.

LEGISLAZIONE SOCIALE

Il Ministero fin da questi inizi della nuova legislatura ha voluto mostrarsi coerente al programma che con mano sicura aveva tracciato nella relazione al Re. Ivi era fatto doveroso cenno della parte che, nei lavori del Gabinetto e della Camera, era necessaria fare alla legislazione sociale. Di su questa necessità ritornava, dopo venti giorni, l'on. Giolitti al banchetto di Roma: finchè, più tardi, veniva a sancirla l'augusta parola del Re, cui facevano eco le due Camere nei loro indirizzi in risposta al discorso della Corona.

In omaggio a queste premesse il Ministero — pur mentre si discute l'assetto dei bilanci — ha presentato alla Camera dei deputati tre progetti di legge, maturi ormai nella coscienza universale e tali « che non possono oltre differirsi, se vogliamo veramente dimostrare, meglio che con parole tepide e vane, di avere in cura le classi diseredate ». Questi progetti riguardano l'istituzione dei collegi di *probi-viri*, gli infortuni sul lavoro e la polizia delle miniere, cave e torbiere. Argomenti, che furono già vagliati in lunghi e accurati studi di ministri e di Commissioni parlamentari; che già fornirono tema a ripetute discussioni nelle due Camere, e che, anche in queste colonne, vennero più d'una volta presi ad esame.

Onde oggi non crediamo di ritornare partitamente su ciascuno di essi, mentre ancora non ne è imminente la discussione: ma bensì intendiamo a limitarci ad un breve cenno illustrativo che dia, intanto, ragione delle modificazioni apportate dal Ministero ai progetti presentati, discussi e parzialmente approvati per il passato.

I Collegi dei « Probi-viri ».

L'odierno progetto del ministro d'agricoltura, industria e commercio, onorevole Lacava, e del ministro di grazia e giustizia, on. Bonacci, si attiene ai concetti fondamentali nei quali consentirono i due rami del Parlamento nell'ultima sessione della trascorsa legislatura, quando approvarono, con lievi modificazioni, il progetto della Commissione parlamentare, presentato di fronte alle proposte dell'onorevole Chimirri e dell'onorevole Maffi.

I collegi dei *probi-viri* debbono non solo avere ufficio conciliativo, ma altresì rivestire il carattere costitivo di una vera giurisdizione speciale. In essi le due classi interessate — industriali ed operai — debbono avere perfetta parità di rappresentanza. L'ufficio giudiziario deve essere permanente sussidiario ed accessorio: la relativa competenza dei *probi-viri* deve avere un limite assoluto e le loro sentenze saranno entro certi limiti, inappellabili.

L'on. Lacava e l'on. Bonacci, nell'accettare tali concetti fondamentali, hanno anche apportato opportune modificazioni. Fra queste, per altro, non hanno creduto d'includere l'applicazione dell'Istituto dei *probi-viri* anche all'industria agricola. La maggiore complessità dei rapporti giuridici, qui hanno luogo i contratti agrari; le rigide norme del Codice che li disciplina; il difetto negli operai della campagna di quello spirito di associazione che si riscontra negli operai dell'industria, fanno ritenere necessari più maturi studi per la soluzione del problema.

Opportuna novità è l'inclusione delle Società operaie di mutuo soccorso riconosciute nel novero degli enti di cui deve sentirsi l'avviso per l'istituzione dei collegi di *probi-viri*: potranno così consultati anche gli operai — in quel modo che gli industriali mediante le Camere di commercio.

Il presidente e il presidente supplente dei collegi dovranno essere nominati per decreto reale e non più ministeriale, guadagnando così maggiore prestigio alla loro autorità. Le controversie sul salario per le giornate di lavoro prestate saranno fra quelle per le quali può essere adito l'ufficio di conciliazione.

Ma ben più importante è la modificazione introdotta circa la competenza giudiziale per ragione di valore della Giuria. L'on. Maffi l'avora portata a 500 lire, l'on. Chimirri l'avera ridotta a L. 100. La considerazione che la collegialità del magistrato è nei *probi-viri* una garanzia maggiore di fronte al giudice conciliatore (la cui competenza è appunto fino alle L. 100) e la riflessione che le controversie fra operai e imprenditori eccederanno spesso tale somma, ha condotto i ministri proponenti ad estendere la competenza giudiziaria dei *probi-viri* a L. 300. Essi hanno poi ripristinato la disposizione che dichiara la Giuria competente a reprimere, in via disciplinare, sull'istanza della parte lesa, gli atti di violenza, di tirannia, d'insubordinazione o d'infedeltà, commessi nelle fabbriche.

Ardente argomento di discussione era stato la eleggibilità delle donne all'ufficio di *probi-viri*. L'odierno progetto continua ad escluderle dalla Giuria; invece le dichiara sempre eleggibili all'ufficio di conciliazione, purchè in proporzione non eccedente la metà del numero dei componenti di questo.

Queste le principali innovazioni introdotte. I voti ripetutamente espressi nei nostri Congressi operai e l'adesione che nella passata legislatura i due rami del Parlamento avevano data all'istituzione dei *probi-viri*, fanno confidare che l'odierno progetto arriverà felicemente e definitivamente in porto.

Infortuni sul lavoro.

Questo è uno degli argomenti che maggiormente furono discussi, studiati ed esaminati nei loro varii aspetti nella storia della nostra legislazione. Ormai non si parla più presso di noi del sistema della responsabilità inasprita e dell'inversione della prova. Il principio dell'assicurazione obbligatoria s'è fatto strada come solo veramente efficace, e rispondente, in pari tempo, al diritto che ha l'operaio, in caso d'infortunio, di vedersi provvedere subito con mezzi pronti e forniti da quello stesso campo e da quell'elemento stesso per cui ebbe a prodursi il danno. A questo concetto fondamentale si ispirava il progetto Miceli del 1890 e poi quello Chimirri del 1891. E a questo progetto che, modificato, ottenne l'approvazione del Senato, si rifà quasi interamente l'on. Lacava; le modificazioni ch'egli vi ha arrecate sono dirette a rendere meno frequenti gli infortuni e a guarentire equa, sicura e pronta indennità alle vittime o ai loro aventi causa.

Così nel presente progetto sono tracciate le linee di massima delle misure di precauzione dirette a tutelare la vita e l'integrità personale degli operai sul lavoro.

La misura delle indennità è fissata nella legge; l'assicurazione è imposta a cura e spese dell'appaltatore. Nei casi di inabilità temporanea la indennità decorre dal sesto giorno successivo all'infortunio o non dall'undecimo come prima era proposto. A colmare poi una lacuna del precedente disegno di legge è stabilito che in tutti i casi, sieri o no accorso sull'entità del disastro e del risarcimento o sulle eventuali responsabilità, debba l'Istituto assicuratore pagare senza indugio l'indennità giornaliera all'operaio danneggiato, salvo l'azione di regresso o di ripetizione e salvo a tener conto delle somme anticipate, dopo l'accertamento definitivo.

È soppressa — ad evitare le conseguenze tristi del *truck system* — la facoltà precedentemente accordata ai padroni di esonerarsi praticamente dall'obbligo dell'assicurazione mercè cure dirette o somministranze di viveri. L'azione per conseguire l'indennità si prescriverà in due anni e non più in uno.

Altra innovazione è l'obbligo fatto allo Stato ed agli altri enti morali di assicurare gli operai presso la Cassa nazionale di assicurazione per gli infortuni. Ai privati, invece, è lasciata libertà di scelta, ma l'industriale sarà obbligato a pagare le indennità qualora non vengano corrisposte dall'Istituto da lui prescelto per l'assicurazione.

L'istituzione di Casse private di assicurazione viene circondata di maggiori garanzie. Sono stabilite ammende per l'industriale negligente nell'effettuare o nel rinnovare l'assicurazione.

Il progetto esonera esplicitamente dalla responsabilità civile coloro che assicurano i propri operai, correntemente al sistema organico della legge. A questo principio fa però una grave eccezione per i casi in cui l'infortunio sia prodotto per dolo o per colpa grave del padrone o per inosservanza dei regolamenti preventivi: nei quali casi rivive la responsabilità civile. Questa importantissima innovazione è suggerita dal principio cui la legge s'informa e che consiste nel porre a carico dell'industria quegli infortuni che dalla sua costituzione stessa derivano, non quelli che il magistrato penale ha ritenuto imputabili al dolo o alla colpa grave. Per ragioni di uguaglianza giuridica anche per gli operai saranno ammessi i casi di colpa grave per effetto dei quali essi perderanno il diritto ad avere qualsiasi indennità.

Se questo progetto verrà approvato, un milione e centomila lavoratori si vedranno assicurato quel reale beneficio che da troppo lungo tempo inutilmente aspettano.

Polizia delle miniere, cave e torbiere.

La media generale dei morti e feriti in tutte le miniere italiane fu rispettivamente di 2,54 e 5,25 per mille occupati per il decennio 1881-90. Basta una simile statistica per dimostrare la necessità, l'urgenza di una legge generale di polizia sulle escavazioni di sostanze minerali.

E a prepararla intorno quanti ministri ressero fino ad oggi il dicastero dell'agricoltura, industria e commercio. Senonchè avendola voluta sempre associare al riordinamento della proprietà mineraria, mai non fu potuta condurre a buon fine per la vastità e la gravità di un siffatto argomento. L'attuale ministro, pur proponendosi di studiare il rilevante problema, ha intanto stralciato dai precedenti disegni di legge il titolo che si occupa della polizia dei lavori nelle miniere, cave e torbiere.

Cardine delle proposte è la responsabilità di coloro ai quali viene affidata la direzione e la sorveglianza dei lavori; di qui opportune cautele per assicurare la perizia di chi dirige e l'idoneità e la diligenza di chi sorveglia. Opportune disposizioni tutelano contro i danni che per effetto delle escavazioni di sostanze minerali possono risentire le private proprietà e quelle di dominio pubblico. Sono allontanate le cause di scoppi e d'incendi, vietando il deposito di materie esplosive nei sotterranei. È imposta una direzione unica nei lavori di cave o miniere o torbiere vicine, quando essi siano condotti in maniera da mettere in pericolo la reciproca sicurezza. Altre disposizioni analoghe tendono pur esse a garantire quanto è possibile la vita e l'integrità personale dei lavoratori.

***

Questi tre progetti costituiscono un principio d'attuazione del programma democratico in mezzo del quale è sorto il presente Ministero. Molto, oltre di essi, dopo di essi, rimarrà certamente da fare. Ma intanto, esaurita la discussione dell'argomento più urgente, cioè l'assetto della nostra finanza, sarà preciso dovere delle due Camere venire ad una sollecita discussione di questi progetti: allora soltanto vedranno i lavoratori che di loro si ha veramente altra cura che « con parole tepide e vane ».

CAMERA DEI DEPUTATI

La seduta dell'8 dicembre.

Alle 2,10 il presidente Zanardelli dichiara aperta la seduta. I deputati presenti sono poco numerosi.

La commemorazione dei Tenani.

Il PRESIDENTE comunica un telegramma del sindaco di Benevento, il quale ringrazia per le onoranze fatte dalla Camera al suo concittadino generale Torre.

Indi comunica la morte del senatore Tenani. Sebbene non appartenga più alla Camera, tuttavia crede di doverne commemorare le virtù.

CHINAGLIA associasi alle parole dello Zanardelli, ricordando come Tenani fu vice-presidente della Camera.

CHIMIRRI propone che si votino condoglianze alla famiglia.

Il PRESIDENTE, come già ieri, osserva non essere questa la consuetudine della Camera, la quale limita questi atti a suoi propri membri, tuttavia mette ai voti la proposta dell'on. Chimirri, che viene approvata.

***

Si dà lettura del progetto dell'on. Villa sul divorzio. Se ne fissa lo svolgimento per le prime sedute dopo le vacanze.

GENALA risponde all'interrogazione dell'onorevole Garavetti circa i lavori del porto di Portotorres, in Sardegna.

Entrano i ministri Giolitti, Brin e Lacava, e l'onorevole Crispi.

Il deputato MEZZACAPO giura.

Si procede all'appello nominale per la votazione segreta del bilancio d'agricoltura, industria e commercio.

Il progetto sui Manicomi.

GIOLITTI risponde all'interrogazione dell'onorevole Rampoldi, il quale aveva chiesto se il Governo intendesse ripresentare il progetto sui Manicomi e gli alienati. Dichiara d'avere incaricato una speciale Commissione di studiare il nuovo progetto dei Manicomi, coordinandolo con gli studi per i Manicomi ordinari. Spera, entro un mese, di poter presentare il progetto.

RAMPOLDI ringrazia.

Il bilancio degli esteri.

Si riprende la discussione del bilancio degli affari esteri.

La Camera va popolandosi: varii diplomatici prendono posto nella tribuna che è loro riserbata.

ODESCALCHI prende la parola, trattando della carriera diplomatica.

BONIN parla egli pure della carriera diplomatica.

UNGARO reclama il miglioramento del personale della rappresentanza all'estero.

CIBRARIO raccomanda facilitazioni per l'accertamento delle piccole eredità degli operai che muoiono all'estero.

Le dichiarazioni di Brin.

BRIN *(attensione)* dice che non crede questo il momento opportuno per trattare ex-professo tutta la politica estera; ma deve rispondere ai vari oratori. Cominciando da Lucifero, nega la mancanza di indirizzo delle nostre alleanze. Dice che esse sono ispirate alla politica di pace. Siamo concordi con gli alleati per fare ogni sforzo atto a conservare la pace, essendo certi di trovare così la piena approvazione degli alleati stessi. *(Bene!)* Rileva l'importanza della dimostrazione pacifica di Genova.

La venuta a Genova della squadra francese aveva quindi un carattere speciale, e conservare il quale i Governi vollero accordarsi nel regolare e determinare l'invio di navi a Genova; quest'accordo, questa [illegible] di ogni meschino pensiero di rivalità concorsero grandemente a dare a quella grande manifestazione, così onorevole pel nostro Paese, un carattere di un avvenimento politico di buon augurio pel suo significato ultramente pacifico, e nessuno più dei nostri alleati fu premuroso a manifestarci, e così più calore, la soddisfazione per questo risultato. Emana quindi quelli i quali credono che una politica esclusiva e arcigna per parte nostra possa essere desiderata o debba considerarsi, come accennò l'on. Lucifero, come condizione necessaria perchè l'Italia traggia frutto dalle sue alleanze. È vero tutto il contrario. Ogni sintomo che significhi miglioramento di rapporti con tutte le Potenze è veduto con soddisfazione da noi, come dai nostri alleati, ed è considerato come un successo della politica comune. È naturale quindi che una politica così lealmente, così apertamente e con tanta costanza praticata da molti anni dal nostro paese, una politica che in tutto il suo svolgimento ementi sempre i sospetti i più tenaci, cominci a portare i suoi frutti; è naturale, e ne siamo lieti, che scemino le diffidenze, siano più rari gli equivoci; ma non è la politica che si è mutata, sono le convinzioni maturate dall'evidenza dei fatti che cominciano a prodursi.

Non hanno quindi fondamento nè i dubbi del deputato Lucifero, nè le supposizioni del deputato Barzilai che nel passato la nostra politica si ispirasse a concetti meno pacifici di quelli che la inspirano ora.

« Nessuno più di me — dichiara il ministro — e del mio collega il presidente del Consiglio, che ci associammo alla politica di quei tempi, possiamo farne testimonianza. Io debbo quindi declinare i consigli di Lucifero di ritornare alla politica di altri tempi e gli incoraggiamenti di Barzilai di resistere a questi consigli, perchè ambidue suppongono una mutazione di politica che non esiste. E l'ambiente che è mutato in meglio, e di ciò tutti si rallegrano, e dove essere nostro intento il concorrere per quanto possiamo a sempre più consolidare questo stato di cose. » *(Vivissime approvazioni)* Venendo alle questioni speciali, il ministro risponde a ciascuno degli oratori dando loro spiegazioni e assicurazioni soddisfacenti.

Parla il relatore.

FERRARI, relatore, risponde a Sant'Onofrio, circa la questione dell'unificazione delle carriere, che i disegni di legge dei ministri Robilant e Rudinì ispiravansi a concetti diversi da quelli espressi dall'oratore. Ritiene preferibile il progetto Robilant, meno gravoso al bilancio. Deplora che la questione delle scuole italiane all'estero siasi risolta solamente con meschini criteri finanziari *(bene)* mentre deve ispirarsi ad alti concetti politici pel decoro nazionale, come fece il ministro Crispi. Non crede che l'aumento dei Consolati valga a migliorare il servizio; occorre invece scegliere funzionari compresi della loro alta missione. Risponde infine a Colaianni, che parve accusarlo di contraddizione, che mantiene interi i concetti altra volta espressi. Crede errore della democrazia far questione di sola politica all'estero. Altri obblighi incombono alla democrazia parlamentare di fronte alle giuste rivendicazioni del quarto stato; deve perciò dissipare ogni sospetto d'avversione alle istituzioni politiche nazionali. *(Approvazioni)*

Approvasi lo stanziamento complessivo del bilancio in L. 8,425,543 79 e l'articolo unico.

Proclamasi il risultato della votazione del bilancio di agricoltura. Voti favorevoli 220, contrari 69. La Camera approva.

Discutesi il

Bilancio di grazia e giustizia.

VISCHI critica aspramente l'applicazione della legge sulle Preture fatta dal precedente Ministero. Invoca un disegno di legge per l'istituzione delle sezioni di Preture in luogo delle Preture soppresse.

BONACCI, ministro, risponde a Vischi essere intenzione del Governo di proporre l'istituzione delle sezioni di Preture, proponendo in pari tempo l'estensione della competenza dei pretori.

CAMPI parla nel senso della riduzione dei Tribunali necessaria alla preparazione al giudice unico.

SERENA applaude al concetto di allargare la competenza dei pretori, ma desidererebbe che nello stesso tempo questi magistrati fossero garantiti meglio e circondati di maggiore prestigio. Non ammette ritorchi alla legge d'abolizione delle Preture, salvo che non vogliansene abolire delle altre. Aggiunge che devesi mantenere le promesse riforme organiche.

MARTINI GIOVANNI, prendendo occasione dalla promessa del ministro, gli raccomanda anche il problema della riforma della procedura, specialmente per quanto all'istrutto dall'istruttoria civile.

LUCIANI crede egli pure che delle riforme giudiziarie debbono farsi a gradi; ritiene che le riforme necessarie siano il giudice unico in primo grado e la terza istanza. Raccomanda poi caldamente la sorte degli uscieri, e specialmente degli uscieri toscani, venuti e lombardi, i quali erano impiegati con stipendio fisso e con diritto alla pensione.

BONACCI dichiara essere suo intendimento di prendere in esame i molti reclami relativi alla soppressione delle Preture e provvedere, ove occorra, con un progetto, ma ritiene, anche dopo le osservazioni di Vischi, che l'istituzione delle sezioni sia inscindibile dalla questione dell'estensione della competenza pretorile. A Campi risponde che ha un completo ed organico concetto di riforma giudiziaria; che questo suo concetto concreterà in progetti che presenterà fra breve alla Camera. Per ora ritiene quindi inopportuno entrare in particolari.

Chiudesi la discussione generale e rimandasi il seguito della discussione a domani.

Levasi la seduta alle 6,25.

PER TELEGRAFO DA ROMA

(Edizione sera).

La legge sulle Banche negli Uffici.

Il nuovo ministro della marina.

8, ore 2,43 pom.

Stamane si sono adunati gli Uffici della Camera. Erano tutti molto numerosi. L'argomento principale messo in discussione era quello del progetto sulle Banche per la proroga della concessione per l'emissione dei biglietti e pel corso legale di essi. La proroga, come sapete, è sessennale, va cioè fino al 31 dicembre 1898. Eccovi alcuni particolari della discussione seguita nei singoli Uffici:

Primo Ufficio — *Lazzatto Riccardo* critica il progetto proponendo che vi si sostituisca la proroga di sei mesi semplicemente, studiando soltanto la legge definitiva. — *Colombo Giuseppe* lo appoggia, però la maggioranza dell'Ufficio si dichiara favorevole al progetto eleggendo commissario Zucconi, favorevole, contro Colombo.

Secondo Ufficio — Eletto, senza molta discussione, Donati, favorevole.

Terzo Ufficio — Discussione abbastanza viva: eletto Di Biasio, favorevole, in ballottaggio con Vollemborg, pure favorevole.

Quarto Ufficio — *Crespi e Polizzolo* combattono il progetto. Lo difende *Torriglani*. Viene nominato commissario Miceli, dopo il ballottaggio con Guicciardini, che si ritira. Miceli è favorevole.

Quinto Ufficio — Eletto commissario De Zerbi con mandato di fiducia. Nuanche qui pensano al mostra contrario al progetto.

Sesto Ufficio — Presenti trentacinque. La discussione è vivace. Viene eletto commissario *Roux*, favorevole, il quale analizzava il progetto con un notevole discorso.

Settimo Ufficio — *Luzzatti Luigi* parla lungamente rilevando vari difetti del progetto, ammettendo però che il progetto è assai somigliante a quello che egli presentò come ministro. È eletto commissario Maruzio, favorevole, contro Luzzatti, che ebbe otto voti.

Ottavo Ufficio — Parlano Carcano, favorevole, *Maggiorino Ferraris*, contrario. Eletto Carcano, dopo ballottaggio.

Nono Ufficio — Eletto Vastarini, favorevole.

— Dicesi che stamane un stato sottoposto alla firma reale il decreto che nomina il senatore Racchia ministro della marina. Essendo il Racchia assente da Roma, si attenderebbe il suo arrivo per pubblicare il decreto.

I funerali del senatore Torre.

La convocazione del Senato.

8, ore 9,20 pom.

I funerali del generale Torre, senatore del Regno, ebbero luogo oggi con numeroso concorso nonostante il pessimo tempo. Intervenne una brigata di fanteria con cavalleria e carabinieri. Vi era rappresentato il clero. La salma era su un carro di prima classe tratto da quattro cavalli; lo coprivano multissime corone. Tenevano i cordoni Villa, Farini, il generale Carenzi, il prefetto Calenda, il generale Longhi e il sindaco. Seguivano moltissimi ufficiali superiori, fra cui il Cosenz e le rappresentanze del Senato e della Camera. La salma venne portata alla stazione, d'onde stamane partirà alla volta di Benevento.

— Il Senato è convocato per domani. L'ordine del giorno reca: « Comunicazione del Governo; presentazione del bilanci. »

(Edizione mattino).

La tornata parlamentare di ieri.

Le dichiarazioni di Brin sulla politica estera.

Il duello oratorio tra Ferrari e Colaianni.

8, ore 9,5 pom.

La Camera oggi era numerosa. Era presente anche Crispi, che credevasi avrebbe interloquito nella discussione sul bilancio degli esteri, tanto più dopo i ripetuti accenni alla sua politica fatti nella seduta di ieri. Ma Crispi non credette di prendere la parola; stette però ad ascoltare attentamente tutta la discussione, specialmente il discorso di Brin. Questi ha parlato con la sua consueta chiarezza e semplicità, confermando, nelle linee generali della politica estera, gli intendimenti pacifici della triplice alleanza fra vivi segni di approvazione della Camera.

Luigi Ferrari, che del bilancio degli esteri presentò un'accurata e interessante relazione, oggi ne sostenne i concetti.

Fu interessante il dibattito, vivace ma cortese, tra lui e Colaianni. Questi ieri aveva tirato frecciate all'indirizzo dell'antico collega dell'Estrema Sinistra, che pretendeva cogliere in contraddizione con il suo attuale ufficio di relatore del bilancio, soggiungendo ironicamente: « Voi siete entrato nelle grazie di Dio; Lete parte anche voi dei segreti contenuti nel trattato della alleanza. » Oggi il Ferrari ribattè quindi vivacemente tali affermazioni, negando che le sue convinzioni d'oggi siano in contraddizione con quelle del passato. Ma egli oggi più che mai convinto di quello che ripetera testè anche nel suo discorso elettorale, che cioè la democrazia parlamentare commette un errore se si ostina a far consistere il suo programma nella questione della politica estera.

« La democrazia parlamentare — soggiungeva il brillante oratore — deve precipuamente occuparsi ad attenuare gli attriti fra il capitale e il lavoro, adoperarsi perchè l'asse sociale si sposti dalle classi che tutto hanno verso quelle che nulla hanno, pur avendo il diritto di avere. *(Bene! Bravo!)* Da questo scopo la democrazia parlamentare si allontana se accresce attorno a sè i sospetti, già così diffusi di minare le istituzioni del Paese. » *(Vive approvazioni)* Il Ferrari, assai accalorato, termina dicendo, « Così debbono pensare gli uomini di un partito che non vuole passare come inetto, ma lasciare una traccia proficua nel suo passaggio. »

Alle parole di Ferrari, Colaianni replica. Vuol difendere l'Estrema Sinistra, che dice sempre sempre cooperare al programma democratico con disinteresse, senza bisogno che sorgesse ora una nuova bandiera. Soggiunge maldacemente sapere Ferrari convertito; ieri lo constatò battezzato; oggi assistette alla sua cresima. *(Risa. Rumori)*

Ferrari ripicchia: « L'ironia non è un argomento. *(Bene!)* Del resto non comprendo come l'onorevole Colaianni parli di disinteresse alludendo alle star lontani dal potere, mentre invece regnò dovere di ogni partito, che entra qua dentro, di accollarsi, quando occorra, le responsabilità del potere. *(Bene! Contrasti all'Estrema Sinistra)* Signori, regnò dovere, perchè chi si mette per una via ha il dovere di andare sino in fondo, sia pur poco gradevole la responsabilità del potere. » *(Vivi commenti)*

L'incidente qui è esaurito. Domani si terminerà il bilancio di grazia e giustizia; indi si passerà a quello della guerra.

Commenti alle dichiarazioni di Brin.

Le risposte del Parlamento al Re.

8, ore 11,55 pom.

Il *Diritto* constata l'ottima impressione fatta dalle odierne dichiarazioni di Brin sulla politica pacifica delle alleanze. Piacque specialmente l'elevato rilievo dato da Brin alla dimostrazione d'amicizia all'Italia data dalla Francia a Genova. Brin calcò sulle nostre intenzioni amichevoli verso la Francia.

— Domenica il Re ricevera le rappresentanze del Senato e della Camera recanti a S. M. gli indirizzi di risposta del Parlamento al discorso della Corona.

In Senato.

Commissioni parlamentari.

La nuova corazzata « Umberto I » a Nuova York.

8, ore 9,55 pom.

Sono giunti a Roma numerosi senatori. La Commissione senatoria per la verifica dei titoli propone all'unanimità la convalidazione di Arabia, Bonasi, Dellipo, Di Collobiano, Scubinse.

— La Commissione per l'esame del progetto sulle Banche si è costituita nominando presidente Micoli, segretario Roux. La Commissione pel progetto per la conservazione dei monumenti ha eletto presidente Coppino, segretario Morelli.

— Si assicura che fra un mese la nuova corazzata *Umberto I*, ora in armamento a Napoli al comando di Bottolo, farà il primo suo viaggio recandosi a Nuova York. Si vuole che codesto invio abbia un significato diplomatico e si colleghi colle nostre migliorate relazioni con la grande Repubblica nord-americana. Intanto persistono le quarantene negli Stati Uniti per le provenienze dall'Italia. Il Governo italiano ha reclamato vivamente contro tale ingiustificato provvedimento.

Le feste universitarie a Padova.

Il corteo degli studenti.

PADOVA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 8. — Al tocco il corteo di tutti gli Istituti d'istruzione della città, le Autorità, le Associazioni con bandiera ed un'enorme folla con una diecina di splendide carrozze mosso dall'Università. Giunto sulla piazza Vittorio Emanuele dinanzi alla statua di Galileo, parimente applauditi l'assessore Marzolo, il provveditore degli studi ed il preside del Liceo. Deposta la corona, il corteo proseguì al suono di quattro musiche, acclamando davanti alla casa Ferri abitata da Galileo.

Una cantonata del *Berliner Tagblatt*.

(Per telegramma da Roma — Edizione mattino).

8, ore 11,5 pom.

Telegrammi da Berlino alla *Tribuna* recano che il *Berliner Tagblatt* attribuisce alla *Gazzetta Piemontese* un articolo contro la triplice alleanza, che qual giornale dice avere prodotta cattiva impressione. L'articolo sarebbe quello pubblicato dalla *Piemontese* ieri sulla « situazione europea ». Ora basta volere e sapere leggere l'articolo con buona fede per non ravvisarvi nulla di quanto il *Tagblatt* dice. Donde è lecito argoire che il giornale berlinese, o chi per esso, è veramente poco pratico della lingua italiana.

Ecco: può darsi che si tratti, come dice il nostro collega di Roma, di ignoranza della lingua italiana; e, se è così, il male non è irrimediabile. Il giornale si provveda di qualche buon traduttore e, in avvenire, serva meglio i suoi lettori. Ma potrebbe anche darsi — ci passe questo fiero sospetto — che il commento del *Berliner Tagblatt* al nostro articolo perfettamente ortodosso sia stato ispirato da un tantino di mala fede.... E allora il male sarebbe certamente più grave, per non dire irrimediabile.

Noi dubiti anzi assai che l'egregio collega non ci abbia ancora perdonato il giudizio dato sul suo giornale il 15 dello scorso marzo, dal nostro corrispondente, che osò dire il *Berliner* gazzetta di poca o nessuna importanza. Ci piace anzi riferire le parole precise dell'egregio pubblicista che allora faceva il servizio di corrispondenza da Berlino alla nostra Gazzetta. In una sua lettera diceva dunque il *Cole:*

Ma di quale classe sociale, di qual partito politico è organo il *Tagblatt*? — Non ha un partito fisso di sè e non fa, figurarsi, il Governo. Non è in contatto colle forze vive del paese e non riceve ispirazioni o informazioni dall'alto. È escluso in certo qual modo dalla camera e dall'anticamera. Ha soltanto una forte tiratura..... Ma la tiratura che cosa prova? Nulla quando chi compra il giornale salta l'articolo, schiva i trafiletti politici, e, come accade col *Tagblatt*, divora il romanzo, sorbisce i fatti diversi conditi in salsa piccante, cerca il sale nei disegni umoristici e indovina le sciarade.

Evidentemente un giudizio come questo non poteva far molto piacere al milionario direttore, il quale pensa certamente, anche lui, che sia la lode il vero piacere degli dei; ma noi non siamo qui per far piacere a qualcuno, siamo qui per scrivere la verità o almeno quella che riteniamo tale. Non credevamo tuttavia che il *Berliner Tagblatt* ci avrebbe conservato rancore a così lunga scadenza. Se si fosse concesso, vorremmo ricordargli il motto del tenente Raperelli, di tedesca invenzione: — Diamine, tra camerati fa lo stesso! — Tanto più che noi, da buoni camerati, avevamo concesso al signor Barth (il rappresentante in Italia) di « sfogarsi » sulle nostre colonne. Perchè noi, al postutto, siamo di buon conto!....

Questo pel fatto personale uscito fuori senza che noi proprio lo andassimo a cercare.

Quanto alla questione in merito, ci pare che non ci sia bisogno di ferrarcisi un minuto. Il *Diplomatico* è scrittore quant'altri mai competente e quant'altri mai devoto alla politica savia e prudente delle alleanze. Noi abbiamo sempre sostenuto la « continuità » di una tale politica. In questi concetti abbiamo testè lodato — e lodiamo — le analoghe dichiarazioni del Brin. Come ci si può accusare di avversione a una tale politica? E quale motto c'è in tutto l'articolo del *Diplomatico* che faccia supporre una tale avversione?....

Che se il periodo che ha sollevato le ire del *Berliner Tagblatt* è quello là dove si dice che le « alleanze non sono eterne », noi siamo pronti a confessare di aver avuto torto se il collega berlinese è buono di dimostrarci il contrario.

Via, il giornale del dott. Barth — come si dice in Italia — ha preso una cantonata.

L'ANTISEMITISMO in Tribunale ed in Parlamento

Berlino, 6 dicembre.

(a) — L'odierna Germania non è tormentata dalle nevrosi politica, da cui sono affetti altri popoli, ma in compenso sono potenti nel suo seno le lotte sociali e religiose. Da una parte la democrazia sociale, che aumenta ogni giorno le sue fila, dall'altra l'antisemitismo, che diviene carne della sua carne, sangue del suo sangue. Per noi popoli latini e specialmente per noi italiani è uno spettacolo strano e qualche volta incomprensibile quello di assistere, sullo scorcio del secolo decimonono, a lotte così feroci fra cristiani ed ebrei. L'antisemitismo in Germania non ha una data recente: il *judaeorum mos aburritus sordidusque* di Tacito fu sempre ripetuto con una certa voluttà dai tedeschi; ma solo in questo ultimo decennio l'antisemitismo ha cessato di essere una ispirazione, una teoria per diventare un fortissimo partito politico. Esso cominciò con scienziati di grande fama e discese fino al popolo rapidissimamente: mai nessuna idea fu meglio accetta, mai nessun partito ha trovato campo così facile e così preparato.

Il famoso processo Ahlwardt, che sta svolgendosi ora innanzi al Tribunale di Berlino, è un episodio significantissimo della lotta fra semiti ed antisemiti. Ahlwardt è un antico professore di ginnasio, al quale non manca nè ingegno nè coltura, ma che il movimento antisemitico ha trascinato seco, sconvolgendogli alquanto le facoltà mentali. È uno di quegli uomini che sorgono in tutti i periodi di lotte acerbe: essi rappresentano in massimo grado ed in tutta la sua estensione la nevrosi da cui è travagliato un popolo. Lombroso le classificherebbe fra i delinquenti politici: temperamento tutto entusiasmo e tutto fede, dell'antisemitismo si è formato un apostolato ed una bandiera. Accecato dall'odio contro gli ebrei, e sollecitato forse dal successo che ebbero altri suoi opuscoli, smaniosi certo di fama e di *reclame*, il povero Ahlwardt raccolse in un libretto diceria che si andavano raccontando nel seno della fabbrica di fucili dell'ebreo Loewe.

Interrogò operai, soldati, capi-fabbrica, quanto più potè e quanto più seppe, e senza approfondire le accuse, senza badare al significato stesso delle denuncie che gli operai o qualche altro gli venivano facendo, scrisse il celebre opuscolo nel quale si accusava l'ebreo Loewe di provvedere allo Stato tedesco fucili invendibili. Tutti ricordano lo scandalo che ne seguì: l'autore ebbe un momento di vera celebrità.

Pare che Loewe avesse intenzione di lasciare che l'acqua andasse tranquilla alla china e che non fosse suo intendimento di dar querela contro l'Ahlwardt, ma che a questo passo sia stato costretto dai suoi correligionari, i quali o spontaneamente o con lettere anonime chiedevano il procedere nell'interesse della razza. La querela per diffamazione contro l'Ahlwardt venne ed ora si sta discutendo. Il processo in sè non ha nulla di interessante. Le deposizioni dei testimoni, di ufficiali superiori o di altre persone esclusivamente

assolutamente che i fucili siano inservibili. Ahlwardt insiste nelle sue affermazioni, ed a questo scopo presentò nell'ultima udienza documenti appartenenti al Ministero della guerra, che fecero molta impressione. Da questi documenti risulterebbe che le asserzioni di Ahlwardt hanno maggiore fondamento di quello che non sia risultato dalle deposizioni orali; e l'accusato, tranquillo come un apostolo, ricorda ai giudici che la sua causa è la causa della patria tedesca.

Ma il processo è interessantissimo per il movimento extra-giudiziale a cui ha dato origine: sono due grandi partiti in lotta, due grandi potenze: i semiti e gli antisemiti. Di quando in quando vengono fuori all'udienza documenti di questo movimento: così al presidente fu mandata una lettera nella quale gli si offriva un milione se avesse condannato Ahlwardt. È inutile dire che la lettera partiva da Società giudaiche. Gli antisemiti, che non possono offrire milioni con la stessa facilità, cercano di influire sul processo col portare candidato al Reichstag, nel Collegio di Friedeberg, lo stesso Ahlwardt. Lunedì scorso ebbero luogo le elezioni e l'Ahlwardt uscì primo con moltissimi voti, ma l'elezione si dovette rifare perchè non aveva ottenuto la metà dei votanti più uno, essendo in campo parecchi candidati. Ieri ha avuto luogo la nuova elezione. Al momento in cui scrivo non è ancora conosciuto l'esito finale, ma è certo che l'Ahlwardt sarà eletto con circa quattromila voti di maggioranza sull'avversario liberale (*freisinnig*) o per più filosemita. Non è improbabile che sul nome di Ahlwardt si affermino più di 9000 voti (1). E così l'antisemita dal Tribunale e dalla carcere andrà al Reichstag.

In questa elezione accaddero fatti notevolissimi. Il Governo, che pure è indirettamente interessato nel giudizio di Ahlwardt, ed il suo partito l'hanno sostenuto con molta vivacità; e nel Collegio di Friedeberg si pubblicò una circolare firmata da quasi tutti gl'impiegati pubblici, la quale raccomandava la candidatura dell'Ahlwardt. Il fatto è tanto più degno di nota in quanto non sarà ignoto ai lettori che in Prussia vige un rescritto imperiale secondo cui gli impiegati non possono, come liberi cittadini, combattere nelle urne la politica del Governo. I giornali di Corte, gli organi del Governo parlano di Ahlwardt come di un povero illuso, che ha cercato di fare del bene alla sua patria; i conservatori invece hanno apertamente ed ufficialmente raccomandato la candidatura di Ahlwardt.

La sua elezione a deputato del Reichstag toglie ogni importanza alla sentenza del Tribunale; è facile che l'Ahlwardt sia condannato; ma poco importa, la lotta vera, la lotta interessante si è risolta di già colla elezione di ieri. Il partito antisemita ha vinto, ha stravinto. La condanna dell'Ahlwardt non vorrebbe dire altro se non che gli antisemiti non sono così forti da poter vincere anche con un uomo per se stesso debole.

Fortunatamente per l'Italia non esiste da noi una questione giudaica. Ma qui in Germania ha la sua ragione di essere; il volerla risolvere col criterio largo, veramente liberale, col quale ha potuto essere risolta in Italia sarebbe puerile ed antipolitico. Gli ebrei della Germania, e potrei dire dell'Austria, a poco a poco si sono impadroniti del commercio, dei danari e della Stampa, pur rimanendo sempre ebrei. Hanno formato e formano uno Stato nello Stato, una casta nella società tedesca. Le loro tendenze, lungi dall'essere ispirate a principii o ad ideali politici, sono ispirate a principii e ad ideali religiosi. L'ebreo tedesco è anzitutto ebreo, poi è tedesco. Se venisse il giorno in cui fosse necessaria la scelta fra i due, egli rimarrebbe sempre ebreo. Il pericolo pei tedeschi è tanto maggiore in quanto essi vedono che gli ebrei aumentano e la loro potenza finanziaria si ingigantisce. Se gli ebrei potessero essere vincitori nella lotta, non si avrebbe un Governo tedesco, ma un Governo ebraico. Ed io credo che questa affermazione non sia esagerata.

La maggior parte degli uomini migliori della Germania è antisemita: antisemita per istinto, per ragionamento, per calcolo. I centri scientifici sono focolai dell'antisemitismo, e se qualche ora si trova un Virchow che condanna il movimento, più spesso si trovano i Treitschke, l'oratore meraviglioso, benchè sordo, il professore dottissimo, che a questo movimento danno impulso coi lumi della storia, collo splendore della scienza.

Non bisogna nascondere che altri fattori, che non sia il fattore economico, hanno dato origine all'antisemitismo. Il fattore religioso ha avuto una notevole influenza. Il tedesco, che ha viva e candida la fede, che si sente cristiano con tutta l'anima, che ha il *Gott* cristiano sulle labbra come nel cuore, non può vedere di buon occhio gli ebrei; se a questo si aggiunge il fattore atavistico e quello economico più sopra accennato, si capisce facilmente con quanta costanza, con quanta energia debba essere condotta la campagna contro i semiti. La Germania del Nord, specialmente, è organizzata in questa lotta in modo veramente mirabile; ogni città ha la sua Associazione antisemitica, ogni villaggio ha una Sotto-Commissione, e tutte le Associazioni sono legate fra di loro da un supremo ufficio di presidenza. Con pochi danari, con pochi giornali gli antisemiti combattono grandi battaglie, ed il caso di Ahlwardt mostra con quale successo.

Il Governo e lo stesso imperatore per ragioni politiche non vedono di cattivo occhio questa lotta e non entrano certamente di traverso.

I semiti sono i migliori sostenitori della *freisinnige partei* o della *social-democratie*, partiti amendue che piacciono al Governo come il fumo negli occhi. Nè è per convinzioni liberali spinte che quasi tutti gli ebrei sono liberali.

Sono tali perchè hanno tutto l'interesse che trionfi il partito che per essi non ha nè odii, nè avversione, un partito il cui trionfo è legato indissolubilmente ai

(1) L'Ahlwardt, come sappiamo, nella elezione di ballottaggio raccolse ieri 20,350 voti, contro il Drawe, liberale-progressista, che ne ebbe soli 9025.

Commemorazioni patriottiche a Mantova.

I martiri di Belfiore.

MANTOVA (Nostro telegr. — *Ed. sera*), 8, ore 4,10 pom. — Oggi alle 3 pom., sotto l'atrio del palazzo ducale in piazza Sordello, venne scoperto il busto dell'illustre patriota dott. Achille Sacchi, opera dello scultore Ferrari. L'avv. Rocca ne fece la consegna al Municipio.

Poi le numerose Associazioni con le bandiere e la Banda cittadina, intervenute a questa cerimonia, si recarono sugli spalti di Belfiore, ove disse uno splendido discorso il reduce Qualiotto.

Quindi, davanti al monumento ai martiri di Belfiore, in piazza Sordello, pronunciò un efficace applauditissimo discorso Romeo Romei. La folla plaudente era grandissima.

Il 7 dicembre ricorreva l'anniversario delle impiccagioni fatte dall'Austria sugli spalti di Belfiore presso Mantova (1852). In quel giorno morirono impiccati col nome d'Italia sulle labbra il Tazzoli, lo Scarsellini, il De Canal, lo Zambelli e il Poma. I due documenti che qui sotto pubblichiamo sono inediti; li dobbiamo alla squisita cortesia del cav. Bertolotti, direttore dell'Archivio di Stato di Mantova:

10 dicembre 1852.

I. R. Delegazione Provinciale di Mantova.

Il Ricevitore Provinciale della D.ta Signor Gaetano Bonoris pagherà all'I. R. Distretto Amministratore dell'Arsenale d'Artiglieria in Mantova lire sessantaquattro e C.mi cinquantatre, corrispondenti a fiorini 21 K. 90 5/8 in rimborso della spesa occorsa per la costruzione di macchine per l'esecuzione capitale che ha avuto luogo nel giorno 7 corrente mese come da specifica ed ordinanza 17 and.te N 7736 Pol.

Tale pagamento dovrà seguirsi coi fondi di Polizia.

I.I. R. Delegato Bresan.

Il Ragioniere in capo Lombardo. — *Per il segretario* Avioni Protta.

Il 22 detto,

Ho ricevuto io sottoscritto la suddetta somma di lire sessantaquattro e C.mi cinquantatre in saldo del presente Mandato.

Bonomo, *Tenente Colonnello.*

* * *

I. R. Delegazione Provinciale di Mantova.

Titolo: *Esecuzioni capitali.* — (Esercizio 1853), N. 50, 1853, 4 gennaio.

Il Ricevitore Provinciale della D.ta signor Gaetano Bonoris pagherà all'Impresa della I. R. Direzione della Casa di Pena e per essa al signor Nuri, Procuratore, lire ottantacinque, importare delle spese sostenute per la costruzione di due pali per l'esecuzioni capitali eseguite nel giorno 7 dicembre 1852 come da conto così liquidato ed ordinanza d'oggi N. 0, Polizia — L. 85.

Tale pagamento dovrà eseguirsi coi fondi di Pol.a

I.I. R. Delegato: Bresan.

Il 8 Gennaio 1853 Ho ricevuto io sottoscritto la suddetta somma di lire ottantacinque il saldo del presente mandato.

Domenico Nuri.

La presentazione del Ministero Ribot al Parlamento francese.

La condotta del nuovo Gabinetto riguardo all'inchiesta su Panama.

PARIGI (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 8. — La dichiarazione ministeriale che si leggerà oggi alla Camera dice che il nuovo Gabinetto continuerà a seguire all'interno ed all'estero la stessa politica del precedente. Afferma l'assoluta volontà del Governo di aiutare il Parlamento e la giustizia a fare la luce sulla questione del Panama e la volontà, non meno grande, di restare fedele ai principii della separazione dei poteri. Le mancanze individuali non debbono però sospendere la vita pubblica.

La dichiarazione ricorda la missione compiuta dalla Repubblica mercè la Camera attuale, e la invita a continuarla. Dimostra poscia il pericolo di prestare troppo facile orecchio alle delazioni aventi lo scopo di far cadere nell'opinione pubblica inutile che debbonsi evitare. Occorre che la Camera voti i dodicesimi provvisori e risponda lo stesso per la riforma del regime delle bevande e la conversione franco-svizzera.

* * *

Camera. — Ribot legge la dichiarazione del Governo, che viene ascoltata tra la più grande attenzione, spesso è interrotta da calorosi applausi ed è salutata da ripetute ovazioni alla fine, quando Ribot scende dalla tribuna.

Hubbard chiede di interpellare il Ministero sul concorso che il Governo intende di prestare alla Commissione d'inchiesta su Panama.

Ribot domanda la discussione immediata di questa interpellanza.

Brisson dice che vorrebbe si facesse un accordo preventivo fra la Commissione e il Governo.

Ribot obbietta che il Governo è d'accordo nel volere sapere ciò che ha la fiducia della Camera. *(Vivi applausi al Centro)*

La discussione è immediatamente aperta.

Hubbard ricorda le condizioni in cui cadde il precedente Gabinetto; domanda se il nuovo sia deciso a comunicare l'incartamento processuale relativo all'affare di Panama e quale atteggiamento abbia intenzione di assumere.

Bourgeois risponde che il Governo considera come suo primo dovere di dare il più largo concorso alla Commissione d'inchiesta, mantenendosi però sulla difesa dei principii, che sono superiori agli incidenti passeggeri. Il Governo ha ordinata l'autopsia del cadavere di Reinach. I periti medico-legali la faranno sabato prossimo. *(Movimenti diversi)* L'Autorità assisterà alla rimozione dei suggelli e, se sarà il caso, farà sequestrare le carte del Reinach. Raccogliendo quindi una interruzione della Destra, Bourgeois dice: « È la solidarietà che accolto intiera con Ricard: quella della rettitudine e dell'onore! » *(Applausi)*

Bourgeois, ricordando i precedenti, dichiara di essere pronto a seguire la linea di condotta tracciata dal Dufaure nel 1877, che autorizzò la comunicazione di incartamenti processuali e determinò le condizioni di cui è sola arbitra la coscienza del guardasigilli. Parlando poscia delle accuse vaghe collettive, in cui si cerca di involgere l'intiero partito repubblicano, Bourgeois dice non esservi in fondo a tali accuse che manovre politiche *(vivi applausi da tutte le Sinistre)* e mene elettorali.

Il partito repubblicano deve incamminarsi presto verso la luce *(applausi all'Estrema Sinistra)*; esso è pronto ad agevolare tale compito. La campagna dell'affare di Panama fu originata dal desiderio di colpire la Repubblica. *(Proteste a Destra)* Bourgeois esprime la speranza che la Commissione avrà cura di rispettare il diritto della difesa. Entro questi limiti non vede alcun ostacolo alla comunicazione delle incartamento prima del 10 gennaio 1893. È pronto finora a concertarsi colla Commissione d'inchiesta. Termina esprimendo la speranza che le sue proposte non sollevino alcuna opposizione da parte della Camera. *(Vivi applausi da tutte le Sinistre)*

Brisson spera che l'accordo fra il Governo e la Commissione per Panama assicurerà la luce completa. Calcola sul concorso della Destra. *(Applausi a Destra)* Brisson conclude facendo riserva sui diritti della Commissione.

Hubbard fa pure riserve sulle dichiarazioni di Bourgeois; vorrebbe provenire tra la Commissione e il Governo conflitti che rendessero inevitabile una nuova discussione alla Camera. *(Applausi a Destra)*

Hubbard rimprovera Bourgeois di rifiutarsi a comunicare l'incartamento e di voler indurre la Camera a troncare le difficoltà e accettare gl'impedimenti sollevati contro l'inchiesta. *(Interruzioni)*

Ribot respinge a nome del Governo il seguente ordine del giorno di Hubbard:

« La Camera, prendendo atto delle dichiarazioni del Governo e desiderando che l'incartamento sull'affare di Panama integralmente le sia comunicato, ecc. »

Accetta invece l'ordine del giorno Félix Faure approvante le dichiarazioni del Governo.

Pichon chiede altre informazioni sulle intenzioni del Governo.

Bourgeois protesta contro l'interpretazione data da Hubbard alle sue parole.

Hubbard domanda la priorità pel suo ordine del giorno. Tale domanda è respinta con 368 voti contro 230.

L'ordine del giorno Faure è approvato con 368 voti contro 104. Si accoda con 432 voti contro 80 l'urgenza chiesta per la proposta di autorizzare i portatori di titoli di Panama a costituirsi in sindacato per far processare chiunque abbia sottratto fondi della Compagnia. I portatori potranno ottenere l'assistenza dell'Autorità giudiziaria.

* * *

Senato. — Lambert legge la dichiarazione ministeriale, che è molto applaudita su tutti i banchi della Sinistra. Si fissa poscia per lunedì lo svolgimento dell'interpellanza Lacomte sulle risoluzioni prese dal Governo verso la Commissione d'inchiesta su Panama.

* * *

La dichiarazione ministeriale letta alla Camera da Ribot e al Senato da Loubet, parlando delle affermazioni portate alla Camera nelle precedenti sedute, esprime il convincimento che l'accordo fra la Commissione d'inchiesta e il Governo sia efficace.

Soggiunge: « È questione d'onore per la Repubblica di non sottocare gli scandali, ma non bisogna nemmeno sollevarsi troppo lungamente sulle miserie. Riprendiamo la marcia in avanti. »

La Commissione istituita per esaminare la proposta Pourquery, intesa a rinforzare i poteri della Commissione d'inchiesta, si compone di 11 membri, di cui sette favorevoli alla proposta.

La Conferenza monetaria.

Seduta della.

BRUXELLES (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 8. — Il delegato del Belgio, *Allard*, inaugurando sul tipo aureo, propone di autorizzare gli Stati contraenti a comprare liberamente, entro certi limiti e per conto di tutti e condizioni da determinarsi mediante convenzione dell'argento con biglietti del tesoro, senza obbligarsi a coniare monete.

Allison propone di lasciare in disparte il progetto Levy e discutere subito il bimetallismo internazionale.

Raffalovich crede che debbasi continuare la discussione sul progetto Levy; esprime la convinzione che nell'attuale stato di affari internazionali un accordo per la determinazione del rapporto fra l'oro e l'argento non sia possibile.

Il delegato svedese propone di sentire tutti i progetti insieme.

De Renzis appoggia Allison nel senso che si discuta secondo l'ordine d'inscrizione, lasciando agli oratori ampia libertà.

La proposta Allison è approvata.

Raffalovich parla sul monometallismo.

Vandenberg parla sul bimetallismo.

Andreae, americano, tiene un lungo discorso bimetallista.

Cramerfrey, svizzero, non accetta le proposte se la Francia non annoncizza i dieci franchi e l'Italia non ritira i biglietti.

Zeppa, accennate le ragioni di decadenza del prezzo dell'argento, crede impossibile ricondurlo all'antico rapporto coll'oro, qualunque combinazione gli Stati escogitassero. L'argento avendo perduto gran parte del suo valore in uso, deve necessariamente diminuire il suo valore di cambio. Ritiene che gli Stati non possano che accettare in conseguenza la necessità che l'argento sia il posto prima all'oro poi al complesso degli strumenti di credito.

Fu troppo affrettata l'adozione del monometallismo aureo per parte di alcuni grandi Stati. L'opinione pubblica nella stessa Inghilterra, che da settanta anni è monometallista aurea, reclama un più largo uso dell'argento.

Fu in questo concetto che la Conferenza avrebbe potuto riuscire pratica e la proposta Rothschild, opportunamente modificata, ne sarebbe stato il punto di partenza. Ormai, mancando l'appoggio dell'Inghilterra, dubita che la Conferenza possa riuscire pratica.

Parlano poscia *Boissevain, Raffalovich* e *Weber*.

Il Bollettino della pubblica istruzione.

(Per telegr. da Roma — Ed. sera)

8, ore 4 pom.

L'odierno *Bollettino ufficiale del Ministero della pubblica istruzione* contiene le seguenti nomine e disposizioni:

Università. — Il prof. Morelli è confermato nell'ufficio d'assistente al gabinetto di geologia e mineralogia all'Università di Genova — Vennero accettate le dimissioni rassegnate dal prof. Bordoni dall'ufficio di assistente al gabinetto di patologia generale all'Università di Torino — Il prof. Negro è abilitato alla libera docenza di neuropatologia.

Ginnasi. — Mirerendino è nominato professore reggente di una delle due classi inferiori al ginnasio di Castrogiovanni — Ottolenghi è nominato professore reggente di una delle due classi inferiori al ginnasio di Fossano — Il prof. Galleni è trasferito dal ginnasio di Pallanza a quello di Vigevano — Il prof. Sarti è trasferito dal ginnasio di Fossano a quello di Voghera — Sinistri è confermato professore reggente una delle classi inferiori di ginnasio e trasferito da Vigevano a Casalmaggiore — Il prof. Sola è trasferito da Pavia a Mondovì — Benesio, incaricato dell'insegnamento della lingua francese, è trasferito da Pavia a Torino.

I seguenti professori sono nominati insegnanti di lingua francese nei ginnasi per cinquennio indicati: Marchi ad Acqui, Quigini ad Alba, Bonzi ad Albenga, Gay ad Alessandria, Pic a Dubbio, Perrini a Ora, Salvaneschi a Vercelli, Fua a Torino (Dalbo), Richeri a Torino (Umberto), Fresia a Cuneo, Legnazzi a Novara, Marguerettaz ad Aosta, Gherardelli a Biella, Pagliero a Fossano, Garambois a Ivrea, Francolino a Mondovì, Parenti ad Oneglia, Manrone a Carmagnola, Vitale a Mortara, Dal Mazzo a Saluzzo, Muscarino a Savigliano, Ghibaudi a Tortona e Gorelli a Voghera.

Istituti tecnici. — Franchi, professore titolare all'Istituto di Alessandria, è collocato in aspettativa per motivi di salute — Malagoli, insegnante di fisica nell'Istituto tecnico di Aquila, è trasferito a quello di Rocca San Casciano.

Delegati scolastici. — Catenaccio è nominato delegato scolastico a Sestri Ponente — Lamorali è nominato delegato scolastico ad Albenga.

Concessioni di posti di studio. — Vennero conferiti posti di studio nella Scuola normale di Saluzzo ai giovani Grisando, Mongardi e Vallauri; nella Scuola normale di Alessandria alle giovani Falzoni, Vaschetti, Valese, Maschio, Gervasio, Picchetti, Pozzi, Orecchia e Borgarelli.

Onorificenza pe. benemerenze per l'istruzione. — Venne conferita la medaglia di bronzo ai benemeriti dell'istruzione primaria a Cattò, maestro ad Oleggio.

I dervisci riprendono le scorrerie.

I posti italiani verso Kassala minacciati.

Cairo, 2 dicembre.

Telegrafano da Suakim che nella notte del 23 novembre una banda di circa 250 dervisci assalì il forte Temrin che dista da Tokar 16 miglia.

Dopo aver rotte le comunicazioni fra Tokar ed il forte tentarono un assalto. Abdel-Kader-bey, comandante di Temrin, difese energicamente la piazza. I dervisci ebbero 17 morti, nessuno fra gli anglo-egiziani fu ucciso. All'aurora arrivarono al forte rinforzi, ma già i dervisci s'erano ritirati.

Fu accertato che non si trattava che di una banda di predoni.

Da prigionieri si venne a sapere che Osman Digma trovasi tranquillo in Amet.

* * *

Un telegramma dal Cairo al *Times* afferma che il Ministero egiziano della guerra venne informato che Osman Digma attende rinforzi per assalire Tokar, tenuta dagli anglo-egizi.

Allo stesso tempo una colonna di dervisci minaccierebbe l'avanguardia degli italiani verso Kassala.

Il ministro egiziano della guerra ne ha reso avvertito il console italiano al Cairo perchè ne informi alla sua volta il nostro Governo.

Intendimenti di nuove conquiste francesi in Africa?

Un funzionario italiano.

Tunisi, 5 dicembre.

(Mandix) — Dopo l'accasamento per la morte del Massicault, funzionario pubblico del Governo francese, e dopo quello per la morte del cardinale Lavigerie, lo *Soltan* (diavolo rosso degli israeliti), la colonia francese si rialzerà fra alcuni giorni lieta e festosa per ricevere degnamente l'ardito viaggiatore Monteil, maggiore di fanteria marina, il quale è reduce da un viaggio nell'interno dell'Africa e rientra in Francia. Questo viaggiatore pare abbia avuto per missione dal suo Governo di percorrere le regioni che trovansi al sud ed all'ovest della Tripolitania ed in comunicazione col Sudan, se pur non appartengono già a quella contrada. Lo scopo sembra sia quello di scandagliare se col tempo vi sarebbe la probabilità d'inventare una seconda *Kromiria*.

Dalle relazioni che egli ha già inviate in Francia, a detta di certa Stampa franco-tunisina, si afferma che nelle contrade percorse sia tutto color di rosa e che non vi sia nulla di più facile che il mandare un Corpo di spedizione e stabilire dei protettorati uso Tunisi.

A parte le esagerazioni, certo è però che l'ansia con cui è atteso il Monteil dimostra che qualche gran progetto si trova nella mente dei governanti la Francia.

Purchè lo scandalo per i fatti del Panama non faccia cambiare di pensiero tutti!

* * *

Con recente disposizione ministeriale il cav. professore Scalabrini, in missione provvisoria per ispezionare queste scuole italiane, venne richiamato per termine del suo ufficio.

Tale richiamo è stato accolto con dispiacere dalla intera colonia italiana, che conobbe in lui un distintissimo funzionario, un perfetto gentiluomo, tanto che in breve tempo dacchè si trovava fra noi seppe cattivarsi la benevolenza di tutti.

Un ministro austriaco dimissionario.

VIENNA (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 8. — I giornali annunziano unanimi che la dimissione del ministro Knenburg venne accettata.

Per il titolo di un giornale.

Riceviamo con preghiera di pubblicazione:

Mi sia lecito ricorrere alla di lei cortesia per render noto che la *Corrispondenza Verde*, da me fondata e di cui conservo la direzione politica, non ha connessione alcuna con una *Corrispondenza Verde* che dal 1° dicembre corrente si pubblica a Milano e si stampa, come il giornale da me diretto, su carta verde.

Per ora mi preme stabilire che non esiste analogia alcuna fra le due pubblicazioni, riserbandomi di prendere i provvedimenti opportuni per impedire una simile confusione di titolo e di carta, la quale non può non essere pregiudizievole al giornale da me fondato.

Le porgo i miei anticipati ringraziamenti per l'attestato di benevolenza che ella mi vorrà dare pubblicando la mia dichiarazione, e mi professo colla massima stima

Di Lei dev.mo: O. Mezzi
Direttore della *Corrispondenza Verde.*

— Ah signorina! — le disse; — ella mi fa il più felice degli uomini!

— Venga a vederci, signor Giacomo, — aggiunse a sua volta la signora Costanza, — la mia casa le sarà aperta come ad un figlio.

— Tutti i giorni? — domandò Giacomo.

— Tutti i giorni! — rispose Costanza sorridendo.

Carlotta si gettò nelle braccia della madre. Ella aveva dubitato per qualche sett'mana dell'amore di Giacomo!.... Ah! come s'era ingannata!.... Giacomo l'amava..... l'aveva sempre amata..... aveva fatto un capolavoro pensando a lei!.... Ah! se il suo caro padre fosse stato ancora al mondo qual gioia sua sarebbe stata la sua!....

Paolo s'avvicinò alla sorella e le disse all'orecchio:

— Ecco il protettore che t'avevo promesso. Ne sei contenta?

— Sì — ella disse stringendogli la mano.

Gramai più nulla s'opponeva alla partenza di Paolo. Ma prima di parlare di quella partenza alla madre, la quale se ne sarebbe certamente addolorata, egli voleva vedere il signor Bresson, quell'amico così devoto, il padre di quella Luigia adorata che il dovere e la delicatezza gli ordinavano adesso di fuggire.

Dimenticarla era impossibile?

CAPITOLO XIII.

La letteratura moderna, tanto nel romanzo quanto in teatro, ha quasi sempre rappresentato il notaio come una personalità grottesca, ed è un errore. Il notaio è sempre un personaggio importante pei segreti di cui è depositario e custode, per la sua influenza, per le sue relazioni, e ben spesso è un uomo intelligente, istruito, punto profano, come lo si crede, alle cose dello spirito. Ne conosciamo anche di letterati e artisti.

Il signor Bresson aveva tutti quei meriti, e possedeva le qualità e le cognizioni che distinguono la borghesia intelligente. Cortese con tutti, affabile, pieno di senno e infinitamente servizievole, godeva di una grande considerazione, e la sua clientela, clientela scelta, lo aveva in alta stima. Ciò non lo impediva di essere un assiduo del teatro della commedia e di andare ben sovente all'opera.

Ricco per patrimonio personale, non avendo bisogno di prender moglie per la dote, il signor Bresson aveva sposata in sui bordi, all'età di quarant'anni, la figlia di un suo cliente, bellissima e buonissima fanciulla, ma povera. Durante qualche anno il simpatico, dove si riuniva la più eletta società della borghesia parigina, era passato, a giusto titolo, per uno dei più piacevoli di Parigi. Poi nel 1870, durante la guerra, la signora Bresson morì ed il notaio non visse più che per sua figlia Luigia, che aveva allora cinque anni e che egli fece allevare in casa, sotto ai suoi occhi.

(*Continua*).

NOTIZIE ITALIANE

PALERMO. — Il morso di un marito strappa il naso alla moglie. — Vincenzo Tagliavia, di cinquant'anni, pescatore, inasprito dalla fame causata dal pessimo tempo, litigò colla moglie che si rifiutò di impegnare gli effetti domestici per mangiare.

I due coniugi vennero alle mani e Vincenzo con un terribile morso portò via netto il naso alla moglie.

Il percatore fu arrestato e gli agenti gli trovarono il naso in tasca. La moglie guarirà forse in venti giorni, rimanendo però sfregiata, malgrado la tentata rattoccatura del naso.

ANCONA. — Una vendetta a colpi di pugnale. — A Jesi, a tarda ora, ferrara il barbiere trentenne Severini Vittorio, uscendo da una tabaccheria, veniva accolto a colpi di pugnale da Corinaldesi Carlo, ventenne.

Costoro avevano poc'anzi avuta una questione all'osteria per ragioni di giuoco.

La lite fu sedata coll'intervento di amici; ma il Corinaldesi ne era uscito con due schiaffi datigli dall'avversario; onde, quando il Severini usciva dall'osteria portandosi alla tabaccheria il Corinaldesi lo pedinava vendicandosi.

L'accoltato è irreperibile.

RAVENNA. — L. 55,000 date dal Re ai braccianti. — Recentemente il Re ha fatto una nuova elargizione alla Società dei Braccianti di Ravenna che, a mezzo del loro presidente, avevano chiesto di mutarli per ceraro un prestito a buone condizioni. Il Re ha regalato loro la cospicua somma di L. 50,000 con queste parole: « Non me la restituirete, ma, se sarete nel caso di poterlo fare, la vescerete in una Cassa pensioni che dovete istituire in seno alla vostra Società per venire in soccorso dei lavoratori vecchi ed infermi. »

BIELLA. — (Nostre lettere, 6 dicembre) — (fi.) — **Una nuova Società funicolare.** — Com'è noto, la Società per l'esercizio della funicolare che mette in comunicazione la parte bassa colla parte alta della città ha fatto così buoni affari che dovette entrare in liquidazione e tutti i beni della Società, macchine e materiali, furono venduti all'asta pubblica per lire trentamila circa.

Sulle rovine della Società antica è sorta ora una Società nuova costituitasi domenica scorsa per atto del notaio Corte, la quale si propone di continuare l'esercizio della funicolare. La Società assumse e si costituì assumendo il nome di *Nuova Funicolare biellese*.

Questa Società avrà certamente un esito migliore della prima che andò in liquidazione, perchè quella doveva provvedere ad estinguere la passività dell'impianto, che costò circa mezzo milione, mentre questa rilevò tutto l'impianto per poco più di 30 mila lire. È ad ogni modo lodevole ed utile lo scopo della nuova Società, perchè continua ad assicurarci una comodità di comunicazione che era ormai entrata nelle abitudini cittadine.

— **Suicidio di un operaio.** — Oggi un operaio di Occhieppo Superiore si suicidava gettandosi dall'alto del ponte dell'Elvo presso Graglia. L'altezza del ponte è enorme, 25 metri, e il poveretto, precipitando sulle roccie del torrente, restò sfracellato. Accorsero subito molte persone, le quali non poterono più che miserabili avanzi; il suicida era addirittura irriconoscibile.

Il suicida era un buon operaio che lavorò lungo tempo presso la Ditta Cerruti come fornaciaio. Di questi giorni gli era mancato il lavoro, ed il poveretto, che doveva pensare a sostenere la famiglia, se ne accorò tanto da concepire e mettere ad esecuzione il triste proposito.

È già il quinto che si toglie la vita gettandosi da questo ponte fatale in soli cinque anni da che è costrutto.

FOSSANO. — (Nostre lettere, 7 dicembre) — (F.) — **« La redenzione igienica ».** — Sotto questo titolo è uscito, coi tipi di Marco Rossetti, il numero saggio-programma di una nuova pubblicazione bimensile di igiene pubblica, sociologia e degli interessi professionali del corpo sanitario cuneese. Questo diario, di 16 pagine e copertina, può tornar utile a tutti ed in especial modo ai signori medici, parroci, sindaci e maestri. È diretto dal dottor Giorgio Giacomo, un medico che, dopo 27 anni di continuo lavoro, ritiratosi a vita privata, consacra l'esperienza sua, il suo sapere, la sua attività alla pubblica igiene. Auguriil di prosperi sorti all'utile ed ardita cimentide.

— **Cucine economiche.** — Col 1° corrente mese, nel solito locale dell'Asilo infantile vecchio, si aprirà per la Cucine economiche per opera di alcuni benemeriti. Questa istituzione, la cui utilità non ha più bisogno di venir dimostrata, è degna di tutte le cure ed aiuti da parte della cittadinanza fossanese.

MONDOVÌ. — (Nostre lett., 3 dicembre) — (Ci.....o) — **Il nostro Ospedale sarà presidiato.** — Da oltre 7 mesi l'Amministrazione del nostro Ospedale Maggiore è accefala. Vi ha dato a suo tempo notizia delle dimissioni presentate dall'egregio presidente cavaliere avv. Emanuele Gardini; e vi scrissi che, malgrado l'accettazione loro, avevasi speranza che, rimosse le ragioni d'indole affatto amministrativa dalle quali erano state determinate, si potesse scongiurare la piccola crisi. Difatti parevà, ed era già corsa la voce, che il prefetto, a cui spetta la nomina, chiamasse nuovamente all'importante ufficio il dimissionario, e questi, interpellato, avesse dichiarato di essere disposto a riassumerlo.

Ma intanto passarono le settimane e i mesi, e la cosa è sempre oggi allo stesso punto, con grave danno del regolare andamento del maggiore Istituto di beneficenza che conta la città nostra.

La scelta di una persona che abbia l'autorità e i requisiti richiesti per occupare quel posto è cosa non facile, ma neppure si vuol da richiedere una così lunga preparazione. Sia la decisione del prefetto o per la riconferma del cav. Gardini o per l'elezione di un altro, è voto della cittadinanza che cessi questo stato precario di cose. E soprattutto è desiderio universale che la presidenza sia affidata a chi per ingegno, posizione e carattere abbia il coraggio di portare alle riforme da lungo mano desiderate e reclamate dalle esigenze dei tempi. Tutto l'organismo dell'Istituto, retto da un antiquato statuto e regolamento, reclama profonde, radicali innovazioni, la necessità delle quali è specialmente sentita nell'ordinamento dei servizi sanitari. E chi saprà riuscire a trarre in porto la non lieve opera di una simile trasformazione, avrà, colla coscienza di aver compiuto un sacro dovere, il plauso sincero di quanti hanno cuore per le sofferenze delle classi diseredate.

NOTIZIE ESTERE

FOLKESTONE (Inghilterra). — La disgrazia del cav. Sella. — Intorno al grave infortunio toccato al cav. V. Sella, di cui ebbe a scriverci un nostro corrispondente di Biella, il *Times* reca:

« Un signore italiano, di nome Sella, fu ammesso nel Victoria Hospital di Folkestone in seguito a frattura completa del cranio e commozione cerebrale. Il signor Sella aveva traversato la Manica (ore 65), ed era diretto a Londra coll'espresso di Brighton della South-Eastern Company. Provando ancora gli effetti del viaggio per mare, mise la testa fuori del finestrino e battè nel muro all'ingresso della Shakspeare tunnel. Sua moglie suonò il campanello d'allarme, e quando il treno si fermò, fu deciso di lasciare il ferito a Folkestone. Egli versa in condizione pericolosa. »

L'ESPERIENZA DEGLI ALTRI.

Contro la caduta dei capelli. — Nella forma delle lettere che ricevo la maggior parte riguarda la domanda di qualche rimedio contro la caduta dei capelli. Ecco perchè quando ne trovo uno lo do senza altro, come il seguente:

Lavare almeno una volta al mese la testa con un cucchiaio di carbonato di potassa in mezzo litro d'acqua, affine di sciogliere il grasso che si addensa sulla cute e che sarà poi tolto con altra acqua pura.

È un pregiudizio credere che la lavatura nuociano ai capelli.

Nettati così i follicoli dei peli estratti dal grasso, si promuoverà la circolazione del sangue e lo scambio dei materiali di nutrizione del cuoio capelluto, frugando forte una spazzola dura tre volte alla settimana la testa con una mistura di cui ecco la ricetta.

Alcool assoluto, grammi 100 — Canfora, grammi 4 — Essenza di trementina, grammi 25 — Ammoniaca, quanta se ne scioglie, finchè il liquido conservi la sua trasparenza — Essenza di bergamotto, limone, arancio, di ciascuna goccie 20.

E. Olettico.

ARTI E SCIENZE

Teatro Vittorio. — La *Forza del destino* ebbe la forza di attirare iersera al Vittorio un pubblico straordinariamente affollato; prova non dubbia questa che l'opera verdiana ha grandemente incontrato il favore del pubblico torinese.

La parte di Leonora era sostenuta — come avevamo già annunciato — dalla signorina Amalia Bourman, che fu appositamente scritturata in sostituzione della signorina Cruz.

La signorina Bourman pose il più lodevole degli impegni nella interpretazione della sua parte e cantò con arte, facendo valere la sua voce, che specialmente nei toni alti è estesa, calda e simpatica. Riscosse applausi qua e là e fu chiamata parecchie volte alla ribalta.

Il tenore signor Apostolu, perfettamente ristabilito, sfoggiò tutta la potenza della sua bellissima voce ed ebbe applausi a iosa. Gli altri artisti, come nelle rappresentazioni precedenti, furono festeggiati, segnatamente il Sabellico.

Questa sera riposo. Domani a sera spettacolo d'onore del tenore Apostolu con *Cavalleria Rusticana*, e domenica ultima definitiva rappresentazione della stagione con la *Forza del destino*.

L'Impresa però, ricostituita la Compagnia e l'orchestra, darà un corso di rappresentazioni speciali con la *Carmen*, protagonista la signora Borghi, che, come tutti sanno, è una Carmen eccellentissima, e col tenore signor Lombardi. La prima della *Carmen* è fissata per martedì della ventura settimana.

Una serata all'Alfieri. — È quella della valentissima caratterista della Compagnia Ferravilla, signora Ernestina Comelli, che avrà luogo stasera all'Alfieri con un programma succoloto contenente due novità. Si rappresenterà: *La Catterina Pattera*, scena-monologo nuovissima, *I fuochi artificiali*, *La famiglia Perretti* e *Una buona ragazza*, nuovissima, in prosa e musica.

Prendono parte a questo spettacolo d'onore quasi tutti gli artisti della Compagnia, compreso il cav. Ferravilla.

La signora Comelli è una delle attrici più simpatiche per la sua vis comica, per la sua bravura, ed il pubblico dell'Alfieri la applaudirà moltissimo tutte le sere. Essa è, si può dire, il Ferravilla femminile, e certe macchiette, certi tipi, come certe scene, hanno in lei un'interprete comicissima.

Stasera adunque la egregia scrittura vedrà dinanzi a sè — è cosa certa — un pubblico fitto e plaudente.

Gli illusionisti al teatro Gerbino. — Gli amatori degli spettacoli di prestidigitazione — e non sono pochi nella nostra città — affluiranno ieri sera il Gerbino, attratti dal nome del signor Velle, figlio del noto illusionista, e già favorevolmente conosciuto dal pubblico torinese.

E l'aspettazione non fu delusa. Anche il Velle figlio si è affermato ieri sera abilissimo nell'arte sua; i suoi giuochi si distinguono non solo per la novità, ma ancora pel modo col quale vengono da lui eseguiti con finezza e garbo.

Il pubblico lo rinserrò con molti applausi, che si ripeterono subito dopo all'indirizzo di Miss Wovedlia, le cui ombre eseguite a perfezione riuscirono divertentissime.

Ma il *clou* della rappresentazione di ieri sera furono le scene comiche date dai fantocci del signor James, che nei suoi esperimenti di ventriloquo si è dimostrato addirittura eccezionale. In qualche momento l'illusione era completa, in che invece di semplici fantocci meccanici pareva di trovarsi dinanzi persone vive e palpitanti. Questa parte dello spettacolo ha sollevato l'entusiasmo degli spettatori, il che è di buon augurio per le rappresentazioni successive.

Stasera seconda rappresentazione con un programma variato.

Una scuola d'organo a Torino. — Finalmente la Direzione del nostro Liceo Musicale si è decisa ad istituire una scuola d'organo traendo partito dello strumento che, da anni regalato dal ducadi Sartirana, giaceva inoperoso nel bel mezzo del palco della grand'aula. Titolare della nuova cattedra venne nominato il cav. Rinaldo Remondi, scelta sotto ogni rapporto felicissima. Non abbiamo bisogno di dimostrare l'utilità pratica della nuova scuola che da tempo abbiamo invocata; basta assistere ai concerti d'organo che hanno luogo non soltanto nelle chiesuole del contado, ma anche in Torino, per convincersi del deplorabile esempio che si fa della dignità della musica religiosa. Una riforma si impone, ed una riforma per essere veramente proficua deve incominciare dall'insegnamento. Noi ci compiacciamo quindi della deliberazione presa dal Consiglio direttivo del Liceo Musicale e ci auguriamo che essa segni l'inizio di altre riforme rese necessarie dalle condizioni attuali di Torino.

***L'Andrea del Sarto* e la Banda cittadina.** — Ieri in piazza Carlo Alberto la nostra Banda cittadina eseguì per la prima volta una riduzione dell'*Andrea del Sarto*, che riscosse vivi applausi per parte del numeroso pubblico. La trascrizione comprende il preludio, il coro d'introduzione, la romanza di Lucrezia, la pavana, il terzetto dell'atto ultimo e termina con la frase straziante della disperazione di Dalla con cui si chiude la prima parte dell'atto terzo.

Trascrizione ed esecuzione fanno molto onore al bravo maestro Vaninetti ed all'ottima Banda municipale. Il maestro Baravalle non può non essere soddisfatto pel gusto della scelta e della disposizione dei pezzi come per la fedeltà della riduzione.

Speriamo che la Banda faccia quanto prima risentire questa novità del suo repertorio e vorremmo anche potervi gustare l'effetto sotto la Galleria.

R. Accademia Albertina. — Il professore Corrado Corradino riprenderà domani, 10 dicembre, alle ore 4 pom. precise, il corso delle sue lezioni pubbliche sulla *Storia dell'arte* nell'aula accademica.

La Direzione.

Salone Caffè Romano. — Si annuncia per questa sera il *debutto* della canzonettista eccentrica Miriam Chignita.

Scuola di recitazione Maria Laetitia. — Domenica prossima gli allievi della ottima scuola di recitazione Maria Laetitia diretta dal cav. Bassi daranno il 88° saggio di recitazione nel solito locale (via Arsenale, 11) con un scelto programma.

Il risultato del Concorso drammatico. — La Commissione aggiudicatrice del Concorso nazionale drammatico ha pronunziato il suo verdetto.

Non fu ritenuta meritevole del primo premio nessuna delle produzioni presentate.

Il secondo premio di L. 4000 venne destinato al dramma in 4 atti del prof. Camillo Antona-Traversi, intitolato: *Le Rocene*.

Il terzo di L. 1500 fu aggiudicato all'*Alicia*, commedia in 3 atti di Marco Praga.

Un premio d'incoraggiamento di L. 1000 è stato dato al signor Giannino Antona-Traversi per il suo lavoro in un atto: *La mattina dopo*.

Un dramma dell'Ibsen. — Il nuovo dramma di Enrico Ibsen s'intitola *Il mastro costruttore Solness*, e verrà rappresentato il 14 dicembre corrente a Cristiania.

Il Leoncavallo e i suoi futuri lavori. — Il *Berliner Tageblatt* annunzia che il maestro Leoncavallo, che si diceva occupato intorno ad una commedia lirica tratta dal *Re Marzio* del Goldoni, sta invece meditando una trilogia sull'epoca del Rinascimento italiano. La prima opera s'intitolerebbe *La congiura dei Pazzi*, la seconda *Savonarola* e la terza *Cesare Borgia*.

In onore di Jacopo Moleschott. — Il 17 corrente i professori delle Università italiane festeggeranno il giubileo del prof. Moleschott per la ricorrenza del trentunesimo anniversario della sua prima lezione nell'Ateneo di Torino. Gli verrà eretto un busto di bronzo nel suo gabinetto di fisiologia nell'Università di Roma. Il ministro Martini e lo rappresentanze scientifiche assisteranno alla festa.

Anche i Corpi scientifici cittadini si uniranno a questi festeggiamenti, che avranno così un'eco giusta e doverosa anche qui fra noi, dove primamente risonò in Italia la dotta parola del fisiologo olandese (oggi cittadino nostro) a restaurare e fecondare gli studi fisiologici.

Rivista Nautica. — Nel N. 17 di questa importante rivista, testè pubblicato, oltre ad un importante articolo: *Paolo Toscanelli e la scoperta dell'America*, si contengono interessanti scritti in materia di marina, di *rowing* e di *yachting*. Esso poi contiene parecchie eleganti incisioni, tra le quali è caratteristica quella che riproduce i ritratti schizzati a penna dal capitano G. Olivari dei principali oratori alla Conferenza internazionale di diritto marittimo a Genova.

Ecco il preciso sommario:

Testo: Paolo Toscanelli e la scoperta dell'America (*B. Manfai*) — Riforme economiche nella R. Marina (*O.*) — La marina volontaria in tempo di guerra (contin.) (*Q. G.*) — Insegnamenti delle regate colombiane a vela (cont. e fine) (*A. Garbino*) — Conferenza Internazionale di diritto marittimo a Genova (*Silt-Hender*) — L'industria dei cavi sottomarini (*Y.*) — Il yacht « Meteor » — I vincitori del « Premio della Signora » a Trieste — Lo scisma nel rowing francese (*Nautilus*) — Il capitano Andrews — Movimento nel R. Naviglio e nel personale della R. Marina — Cronache dello sport nautico, della marineria militare e mercantile — *Parte ufficiale* Atti del R. R. C. I.

Illustrazioni: Il piroscafo « Città di Milano » — Lo stabilimento Pirelli a Spezia — Il yacht « Meteor » — L'equipaggio triestino vincitore del « Premio della Signora » di Trieste — I membri del Congresso di diritto marittimo — Il capitano Andrews e la sua imbarcazione.

Presso la Libreria L. Roux e C. (Galleria Subalpina) la *Rivista Nautica* costa cent. 60 ogni numero.

Non è vero che l'arte trionfi senza la fortuna; trionfa tutto colla fortuna. E trionferà il 31 dicembre colui che con un biglietto Lotteria Nazionale ed un biglietto Lotteria Italo-Americana vincerà 420,270 lire e dentro il 1893, ancora circa un milione di lire!

CRONACA

Associazione Piemontese dei segretari comunali.

Ieri, verso le ore due pomeridiane, ebbe luogo nell'elegante locale del Circolo Filologico l'annunziata riunione dell'Associazione Piemontese dei segretari comunali. In assenza del comm. Badini, presidente, trattenuto a Roma per affari parlamentari, l'adunanza venne presieduta dall'egregio vice-presidente signor cav. Nicolino di Dronero. Fungeva da segretario l'avvocato Cecito. Intervennero i signori Soro, segretario di Valenza, cav. avv. Depetris di Vercelli, l'avvocato Imoda, cav. Fantino di Monforte, Fenoglio di Villanova, Enrico di Borgomasio, Batiola di Robella, Pistotti di Correto, Masera di Centallo, Cavallito di Cocconato, Pilotti, vice-segretario, di Asti, Cordiglia di Corteranzo.

Il presidente, dichiarata aperta la seduta, diede lettura della gentilissima lettera dell'onorevole Badini che scusa la sua assenza, come pure di quelle dei signori cav. Tondi, segretario-capo di Asti, del segretario di Mongrando e di tanti altri, i quali tutti però dichiarano d'associarsi pienamente alle deliberazioni emettende.

Dopo di ciò, e constatata l'apatia degli interessati che in sì piccol numero risposero all'appello, venne, senza alcuna osservazione, approvato il conto consuntivo dello scorso anno, il quale con compiacenza si è riscontrato presentare una rimanenza attiva abbastanza rilevante.

In seguito, aperta la discussione sugli oggetti a trattarsi, dopo la elaboratissima e minuziosa esposizione del signor presidente presero la parola i signori Pilotti, geometra Masera, Soro, avv. Imoda, avvocato Depetris e cav. Fantino, il quale ultimo fa lettura di un suo ordine del giorno che, previe alcune osservazioni degli adunati, viene dal presidente concretato nell'altro seguente, ad unanimità approvato:

« L'adunanza, ritenuto che ogni decisione intorno all'assistenza dell'Associazione deve venire riserbata alle decisioni di un Comizio; che la convenienza di una convocazione generale dei segretari comunali sarebbe tanto più conveniente inquantochè nuove questioni in... tanti la classe si sono aggiunte a quelle precip... delle guarentigie di stabilità e della pensione, sospendo di deliberare sulla proposta della presidenza. E mentre approva il resoconto contabile presentato, invita la presidenza stessa a rimanere con l'incarico di provvedere al momento opportuno alla convocazione del Comizio. »

Quindi, su proposta del signor O. Pilotti, si spedì all'on. Badini il seguente telegramma, della cui compilazione venne incaricato il presidente:

« Adunanza segretari comunali pregando presidenza « Associazione rimanere in carica, manda saluto vos- « signoria fidente sua opera in pro della classe. »

Dopo di che, essendo le cinque suonate, la simpatica riunione si sciolse, augurandosi che il prossimo Congresso abbia ad affermarsi con un imponente numero di intervenuti.

L'ascensione del pallone *Ville de Turin*. — Ieri alle 3, come era stato annunziato, ebbe luogo l'ascensione libera del pallone *Ville de Turin* della signora Ricard. Una folla considerevole di gente assisteva tanto nell'interno del recinto del corso Massimo D'Azeglio quanto dall'esterno alla partenza dell'elegante aerostato e dei suoi... inquilini, che erano il capitano Charbonnet ed i signori Doyen padre e figlia. La signora Ricard essendo stata presa da improvvisa indisposizione il capitano Charbonnet la sostituì nella direzione dell'aerostato.

Appena libero, l'aerostato salì rapidamente in linea retta fino all'altezza — ad occhio e croce — di 800 o 1000 metri, quindi, cullato dolcemente, si diresse verso Chieri, sostando alquanto sopra la regione di Cavoretto.

Gli aeronauti salirono fino a 2300 metri, dove trovarono l'aria calda. L'atmosfera era così limpida e serena che permetteva ai viaggiatori di ammirare uno spettacolo straordinariamente bello.

Dopo vari spostamenti, e dopo aver preso, a seconda delle correnti aeree, varie direzioni, il pallone scese nei prossi del Lingotto, dove gli aeronauti furono cortesemente aiutati da una guardia municipale e da diversi contadini nella manovra dello sgonfiamento.

Un maniaco micidiale. — Alle ore 2,30 pom. di ieri un certo Cittadini Giovanni, d'anni 44, contadino, nativo di Brescia, da due giorni alloggiato in una locanda di via Borgo Dora, si sparò due colpi di rivoltella alla tempia destra, producendosi grave ferita non mortale. Uscito nella via così grondante di sangue, fu avvicinato e fermato da due guardie civiche, le quali, saputo di che si trattava, si disponevano a prestargli le prime e più urgenti cure, quando il Cittadini, fatti repentinamente pochi passi indietro, impugnò la rivoltella e sparò un colpo contro gli agenti, i quali per buona sorte rimasero illesi.

Un tal Ferrero Alessandro, esclare alla pretura di Dora, passava di là in quel mentre; egli, afferrato alle spalle il Cittadini, lo gettò a terra e lo disarmò.

Coll'aiuto dello stesso Ferrero le due guardie accompagnarono quell'infelice alla farmacia Navarra, dove fu provvisoriamente medicato; il Cittadini venne quindi accompagnato all'ospedale di San Giovanni, dove fu... fortemente... ultimi. Come ... ato, che egli avrebbe potuto mettere per epigrafe alla sua epistola il vecchio motto: *canimus surdis*.

SENATO DEL REGNO

La seduta del 9 dicembre.

A proposito di un ferimento. — Nella Gazzetta del 6-7 dicembre corrente, sotto la rubrica *Ferimento*, si è detto che Ala Pietro di San Gillio fu ferito da certo Musino Filippo. Ora siamo pregati di annunziare che il feritore non è il Musino e che questi è anch'egli degente per cinque coltellate riportate nella rissa.

Per una caduta. — Ieri sera, verso le 10 1/4, un tale di cui non si è potuto ancora sapere il nome cadde a terra in via Garibaldi riportando una grave ferita alla tempia destra. Alcuni passanti lo rialzarono e lo accompagnarono alla farmacia Muratore, da dove una guardia municipale espressamente chiamata lo fece portare all'Ospedale di San Giovanni, dove fu ricoverato. Il poveretto non ha potuto ancora parlare.

Prestidigitazione..... indiscreta. — Ruggiero Giacomo, negoziante in stoffe, osservava, verso le 5 pom. di ieri, in piazza Emanuele Filiberto, i giuochi di certi saltimbanchi. La sua vista era tale che non potè osservare le mosse d'un certo prestidigitatore in..... borsoggio, il quale lo alleggerì dell'orologio d'argento.

Al Ruggiero non rimase che la consolazione di denunciare il fatto.

Giovinastri provocatori. — Due giovinastri abbriachi commettevano ieri sera dei disordini in una casa inominabile di via Conte Verde, minacciando, a mano armata di coltello, le inquiline e i visitatori. Fecia i due provocatori uscivano, e percorrendo via Porta Palatina insultavano i passanti, venendo così taluno di questi a vie di fatto.

Allora — erano le 10 3/4 — capitarono in buon punto le guardie della squadra mobile della Questura centrale e i due pericolosi individui furono tratti in arresto. Essi sono i pregiudicati Trossarello Francesco di Giacomo, d'anni 23, di Carmagnola, sarto, residente al N. 12 di via Basilica, e Morino Antonio di Giovanni, d'anni 21, da Torino, legatore di libri, domiciliato in via Lagrange, N. 22.

Chiudete le porte! — I ladri rubano già fin troppo, saccheggiando e forzando porte d'ogni fatta, senza che l'opera loro sia spesso facilitata dall'imprudenza di chi lascia le porte aperte. Verso le 12,30 della scorsa notte gli agenti di P. S. si recarono, avvisati da alcuni passanti, nella nuova *Trattoria Cristoforo Colombo*, sita al N. 16 di via Lagrange, di proprietà di Panatti Angelo, il quale aveva dimenticato di chiudere il suo esercizio. Le guardie lo fecero scendere e si constatò che, per fortuna, nessun ladro aveva approfittato della di lui sbadataggine.

A causa di un gatto. — Nella portineria di via della Rocca, N. 20, un gatto aveva trovato un piatto di carne da divorare. Il portinaio, in mancanza di altro proiettile, gli scagliò un bicchiere e, malaccorto tiratore, colpì la propria moglie che trovavasi poco distante dal gatto.

Perciò costei, Fara Angela, d'anni 27, fu ieri sera, subito dopo la disgrazia, medicata all'Ospedale di San Giovanni. Ella ha una ferita lacero-contusa alla regione frontale sinistra guaribile in giorni dieci.

Valigia del pubblico. — Riceviamo:

Gentili distributori. — In via Montebello, 26, c'è qualcuno che si prende il gusto di tener chiuso, in un angolo del cortile, al cielo scoperto, quattro galletti, pensando che gli inquilini ed il vicinato, invece di ripasare la notte, debbano per forza sentir le dolci melodie dei canti dei suoi galli. Questa musica comincia verso le 9 e termina verso le 7 del mattino. Si prega dal spotta di far cessare un simile disturbo.

Il vicinato.

Memorandum. — Comunicazioni:

« Francesco Petrarca ». — È questa la tema della quarta conferenza che si terrà questa sera, venerdì, 9, alle ore 8 1/4 precise, nel locale delle scuole Da Canino site in piazza Bodoni, angolo via San Francesco da Paola, 20.

La conferenza è pubblica, e l'ingresso da piazza Bodoni.

Alleanza Cooperativa Mutua (*via San Tommaso, 20*). — Domenica, sabato, alle ore 1/2, trattenimento drammatico e danze famigliari.

La Libertà. — Conferenza domani sera, ore 9, sul tema: *Cassa nazionale per pensioni agli operai.*

Si pregano le signore che fecero parte di questo Sodalizio fin dalla sua fondazione e che non ricevettero la circolare riflettente un'assistita della nostra benemerita a voler passare all'ufficio di segreteria per comunicazioni che le riguardano.

Società « L'Esercito ». — Lunedì 12 corr., alle ore 8 1/2 pom., nella sala sociale si terrà una conferenza sul tema: *Cassa nazionale cooperativa per le pensioni.*

L'ingresso sarà libero ai soci, alle loro famiglie ed ai loro amici.

STATO CIVILE. — Torino, 8 dicembre 1892.

NASCITE: 90: cioè maschi 18, femmine 12.

MATRIMONI: Rimaino Giuseppe ... Bianchi Luigia — Martini Gio. Battista con Randone Angela — Miglio Matteo con Peretti Luigia — Russo Pietro con Ghiglietti Caterina — Scuotto Errigo con Vivenza Maria.

MORTI: Bertone Maria Teresa, d'anni 70, di Bra. Biasco G. E., id. 29, di Monteu da Po, negoziante. Solero Francesca n. Colombo, id. 58, di Moncalieri. Griffa Giuseppe, id. 60, di Vinovo, negoziante. Musso T. n. Schiavano, id. 37, di Cinaglio, ventaiuolo. Rossi Maurizio, id. 50, di Salluzzo, capitano a riposo. Coppero Bartolomeo, id. 63, di Torino, bracciante. Gallani Pietro, id. 72, di Villanovetta, bidello. Abbene suor Celestina Vittoria, id. 51, di Torino. Pinna F., id. 22, di Teulada, caporale di cavalleria. Allipranti Gio. Batt., id. 58, di Mondovì, ingegnere.

Più 8 minori d'anni 6.

Totale complessivo 19, di cui 4 domiciliati in questo Comune, negli ospedali 8. Non residenti in questo Comune 2.

SPETTACOLI — Venerdì, 9 dicembre

GERBINO, ore 8 1/2. — Esperimenti di illusionismo dai signori Velle e James.

ALFIERI, ore 8 1/2. — (Comp. comica Ferravilla). — *I fuochi artificiali*, scherzo. — *La Caterina pattera*, monologo. — *La famiglia Perretti*, comm. — *Una buona ragazza*, scena musicale. — Serata d'onore dell'attrice E. Comelli.

ROSSINI, ore 8 1/2. — (Comp. comica G. Fossati). — *La disdetta d'Ecca Tajà*, commedia.

PALCO, ore 8 1/2. — Rappresentazioni ginnastiche, equestri ed acrobatiche date dalla Compagnia Amato.

SALONE CAFFÈ ROMANO, ore 8. — Spettacolo di varietà. French, velocipedista. Compagnia acrobatica Borghetty. Mignon Chiquita, canzonettista eccentrica. Parinelly, canzonettista vivacissima.

ULTIME NOTIZIE

La città di Cuneo all'on. Giolitti.

La risposta del presidente del Consiglio.

Roma, 8 dicembre.

Il Municipio di Cuneo, come fu a suo tempo annunziato, deliberava un indirizzo d'onore al suo illustre concittadino il presidente del Consiglio dei ministri Giovanni Giolitti. L'indirizzo è stato ora consegnato al ministro. Esso è del tenore seguente:

Eccellenza,

La legge 5 maggio 1891 che ristabilì gli antichi Collegi elettorali politici, se dal lato dei sentimenti locali assecondò il voto delle popolazioni, tolse però d'altra parte alla città di Cuneo l'ambito onore di vedersi rappresentata in Parlamento dalla S. V.

Per più di due lustri toccò siffatto onore alla nostra città, la quale ebbe poi altresì il nobilissimo orgoglio di vederla inaugurata dal suo deputato quella saggia politica, che riscosse l'approvazione universale, perchè destinata a rialzare durevolmente le sorti del Paese.

Cuneo, che si è rallegrata dell'altissimo tributo a cui fu chiamata V. E. dalla fiducia del Re e del Parlamento, si duole oramaimente di vedersi distaccata da lei nel momento solenne in cui stanno per tradursi in atto i suoi elevati e patriottici intendimenti di governo.

V. E. può essere certa, che, per trascorrere di tempo o per mutare di eventi, non verrà mai meno nella città nostra la più profonda riconoscenza, verso chi, oltre all'averle in più e più modi giovato, la fece brillare di luce così invidiata nelle alte sfere parlamentari e governative.

Voglia la E. V. degnarsi di accogliere con animo benevolo questo nostro pensoso commiato e si assicuri che vivamente gradirà la gratitudine di Cuneo, se alla verrà ricordarsi ancora qualche volta di esso, continuandole quella pregiata benevolenza, di cui le ha date tante indimenticabili prove.

Col più profondo ossequio

Cuneo, addì novembre 1892.

Per il Municipio, la Giunta: Dottor Angelo Bocca, sindaco — Soleri, assessore anziano — Dottor Delfino Pietro — Pavia Giacomo — Ingegnere Tirinoli Attilio — Avv. Bajnamli Vincenzo — Avv. Collino — Panza Antonio — Avv. Berardengo, segretario.

Il testo dell'indirizzo è stato raccolto in un'elegantissima copertina di cuoio marocco con ricchi fregi d'oro ed amaglio artistiche miniature. L'on. Giolitti ha gradito assai la dimostrazione dei suoi concittadini ed ha risposto colla seguente lettera indirizzata alla Giunta municipale:

Egregi Signori,
Carissimi Amici,

Non mi erano ignoti il vostro affetto e la vostra benevolenza, delle quali ebbi costante prova oltre che nelle cordiali relazioni sempre tra noi intercedute nelle tre rielezioni a vostro rappresentante alla Camera dei deputati, dello quali mi volete onorare.

Mutata, per il mutato sistema elettorale, la circoscrizione politica di codesta provincia, ho accettata la candidatura in quel Collegio di Dronero, al quale ero legato per precedenti e voi ben noti.

Ma non perciò meno vivo è la mia memoria, meno sincero l'affetto verso la illustre città, i cittadini della quale coi loro voti mi aprirono l'adito alla carriera politica.

Nè oggi, che chiamato dalla fiducia del Re e sorretto da quella del Parlamento mi trovo a capo del Governo, son venute meno la mia gratitudine e riconoscenza per voi e per tutti gli elettori dell'antico Collegio di Cuneo I.

E mi è propizia l'occasione che m'avete porta col vostro saluto per assicurarvi che quanto mi sarà dato di fare per codesta nostra città, la farò con affetto di figlio memore e grato alla come ministro che semplice deputato.

Permettete quindi che io vi ringrazi cordialmente della vostre gentili espressioni a mio riguardo e dell'artistico dono, che conserverò tra i più cari ricordi della mia vita politica.

Affezionatissimo: GIOLITTI.

Illustrissimi signori componenti la Giunta Municipale di Cuneo.

Le feste di Padova.

PADOVA (*Ag. Stef. — Ed. giorno*), 9. — Il banchetto di 160 coperti offerto dal Municipio è riuscito splendidamente. Questa sera si darà un gran banchetto di studenti.

I commenti alla dichiarazione ministeriale francese.

Ribot e la Commissione d'inchiesta.

Un turbine di neve.

PARIGI (*Nostro telegr. — Ed. giorno*), 9, ore 8,30 ant. — Il *Journal des Débats* chiama la dichiarazione ministeriale non un programma di Governo ma una nota nel suo stesso genere.

Il *Rappel* dice che lo Sinistro lo applaudirono, ma non senza riserva.

L'*Autorité* crede che il Ministero soppellirà la Commissione, o riceverà l'probabilmente sarà il vicecversa.

Il *Soleil* dice che la missione di Ribot consiste nel far abortire dolcemente l'inchiesta.

La *Lanterne* ritiene che la vittoria del Ministero sia precaria.

Il *XIX Siècle* dice: « Attendiamo gli atti per giudicarlo. »

Il *Siècle*, il *Petit Journal*, il *Parisien*, l'*Eclair*, l'*Événement*, l'*Estafette*, il *Gil Blas* e il *Radical* si mostrano soddisfatti della dichiarazione.

— Ribot, su domanda di Brisson, consentì di recarsi oggi con Bourgeois innanzi alla Commissione d'inchiesta del Panama a conferire riguardo alla comunicazione dell'incartamento del Panama.

Gli organi monarchici ed alcuni radicali dicono che spiegazioni decisive si scambieranno oggi soltanto fra la Commissione e il Governo.

— Un turbine di neve si riversa su Parigi.

Alla Camera di Romania.

BUCAREST (*Ag. Stef. — Ed. giorno*), 8. — Gli ... approvarono all'unanimità la dotazione del principe ereditario.

Camera. — Continuandosi la discussione dell'indirizzo, Catargi reagisce il rimprovero di un liberale di aver posto la sua candidatura al principato contro un principe straniero. Il ministro degli esteri Lahovary che ... Cutingi e dimostrò il successo dei conservatori nelle convenzioni commerciali.

Dichiarò che se il Governo sollevasse la questione dei transilvani sarebbe inetto a reo. Giustificò la sua condotta nell'incidente colla Grecia. Ricordò i conflitti del Governo liberale con l'Austria conducenti a umiliazioni del Paese. Concluse che la politica del Governo conservatore è leale, franca e di pace cogli amici; finì con quelli che vogliono attentare ai suoi diritti. (*Vivi applausi*)

Crisi ministeriale nell'Argentina.

BUENOS-AYRES (*Ag. Stef. — Ed. giorno*), 8. — La crisi ministeriale è scoppiata in seguito alla disapprovazione del presidente dell'esposizione finanziaria presentata da Romero.

La crisi ministeriale in Ispagna.

MADRID (*Ag. Stef. — Ed. sera*), 9. — Canovas consiglierà la regina di far chiamare Sagasta, che avrebbe il Ministero già pronto.

BORSA UFFICIALE.

9 dicembre

Rendita corso medio d'ufficio **97 17 1/2.**

CAMBI	a vista	a tre mesi
Francia — 2 1/2	103 62 1/2 103 72 1/2 — — — —	
	103 62 1/2 103 72 1/2 — — — —	
Svizzera	103 62 1/2 103 72 1/2 — — — —	
Londra + 3	— — — — 25 85 — 25 88 —	
Id. lungo	— — — — 25 85 — 25 88 —	
Germania +4	— — — — breve 126 5/8 126 7/8	
	lungo 126 5/8 126 7/8	

Sconto alla Banca Nazionale 5 0/0.

Sconto ai Banchi di Napoli 5 0/0

Cronaca della Borsa. — 9 dicembre. — Mentre ieri la nostra piazza erano in festa, Parigi salutava la votazione a favore del nuovo Ministero francese con un bell'aumento su tutta la quota e in modo speciale sul 3 0/0, che toccava il corso superbo di 100 1/2.

Il nostro Consolidato guadagnò ben 20 centesimi circa su ricompro.

Qui fiacchi ma con pochi affari.

Cambio 103 675.

Rendita fine corr. 97 20, 97 22 1/2.

Banche fine corr. 97 37 1/2, 97 42 1/2.

Prezzi fin valori per fine corrente.

Ferr. Mer.	160 —	161 —	B. S.	94 —	— —
Ferr. Mcd.	589 50	590 —	Cartiere It.	398 —	— —
Ferr. Sic.	328 —	— —	Cane	300 —	— —
Ferr. Sarde	328 —	— —	Fiprose	30 —	— —
Cred. Mob.	510 50	513 —	F. Sic. 4 0/0	483 —	— —
Torino	432 —	— —	Ferr. Sarde	422 —	— —
Cred. Ind.	220 50	219 50			

Tramvia Chieri-Castelnuovo d'Asti.

Leggo nella *Gazzetta Piemontese* di sabato 3 corrente una corrispondenza dal Comune di Andezeno nella quale si fa domanda di indicazioni sul recapito per sottoscrivere azioni per la costituzione del capitale di L. 540,000 occorrente alla costruzione della linea tranviaria Chieri-Castelnuovo d'Asti.

Simile domanda dovendo essere diretta, anzichè al Comitato promotore della tramvia, alla Ditta assuntrice dell'opera che ho l'onore di rappresentare, risponderò che le adesioni per la sottoscrizione delle azioni si riceveranno a partire dal giorno 9 corrente in Torino, presso la Banca fratelli Cassinis e C. successori Bernè, via Bogino, N. 25; in Chieri, presso la Banca Agricola Commerciale; in Castelnuovo d'Asti, presso l'esattore comunale signor Ronco Federico.

Presso i sunnominati sarà visibile lo statuto della Società e gli studi relativi, e presso il sottoscritto (corso Duca di Genova, N. 4) si potranno avere tutti quegli altri schiarimenti che inoltre si desiderassero.

Godo intanto di far noto che la sottoscrizione è già coperta per circa i quattro quinti del capitale e che fra i sottoscrittori figurano i principali proprietari, sindaci ed amministratori dei Comuni interessati.

Ingegnere: EMANUELE BORELLA.

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI (*sera*) *dicembre* 7 8

Parone 12 M. — pel corrente	Fr. 47 90	48 —
» — per gennaio	» 48 25	48 —
» — pei mesi primi	» 48 60	48 40
» — a 4 mesi da marzo	» 49 25	49 —

Mercato pesante.

Zucchero rosso 88 disp.	Fr. 36 25	36 25
» raffinato id.	» 107 —	107 —

Mercato calmo.

Zucchero bianco N. 3	Fr. 39 87 1/2	40 12 1/2
» pei 3 mesi da marzo	» 41 12 1/2	41 37 1/2

Mercato fermo.

LIVERPOOL (*sera*) *dicembre* 7 8

Cotoni — Americani, Brasiliani e Surate fermi. — Egiziani calmi. — Mercato in generale con domanda moderata.		
Vendite della giornata	Balle N.	8,000 8,000
di cui per la speculazione	»	1,000 1,000
per la consumazione	»	7,000 7,000
Importazioni	»	11,000 8,000
Arrivati a consegnare		
pel corrente	D.	4 60/64 5 3/32
pel corrente e gennaio	»	4 30/32 5 3/32
per aprile-maggio	»	5 1/64 5 1/64
Rapporto settimanale dei prezzi della diversa qualità.		
Middling America	D.	5 3/16 5 2/16
Fair Pernambuco o Maceiò	»	5 1/4 5 5/16
» Ceara e Maranham	»	5 1/4 5 5/16
» Bruno Egiziano	»	5 5/16 5 3/16
» M. A. Broach	»	nomin. nomin.
» Vhollerah	»	3 3/4 3 12/16
Good Vhollerah	»	4 1/4 4 1/4
Fair Oomrawe	»	3 7/8 3 14/16
Good Oomrawe	»	4 5/8 4 9/16
Fair Bengala	»	3 15/16 3 15/16

HAVRE (*sera*) *dicembre* 7 8

Cotoni — Vendite	Balle N.	2,500 6,000
Mercato sostenuto.		
Caffè — Vendite	Sacchi N.	35,000 20,000
Mercato sostenuto.		

BREMA (*sera*) *dicembre* 7 8

Petrolio — Mercato debole.		
Petrolio raffinato (disponibile)	Rmk.	5 55 5 55

ANVERSA (*sera*) *dicembre* 7 8

Frumento. — Mercato sostenuto.		
Petrolio raffinato (disponibile)	Fr.	19 7/8 19 7/8
» pei 3 mesi primi	»	19 1/8 19 1/8

Mercato calmo.

Mercato di NEW-YORK, dicembre.

		7	8
Cambio su Londra	D.	485 1/4	485 1/2
» su Parigi	»	5 17 1/2	5 17 1/2
Petrolio Standard White	C.	5 50	5 50
» a Filadelfia	»	5 45	5 45
Cotone Middling	»	9 9/16	9 3/4
» a New-Orleans	»	9 1/2	9 5/8
Arrivi cotoni in giornata balle N.		34,000	34,000
Id. totali per l'Inghilterra	»	18,000	18,000
» pel Continente	»	1,000	6,000
Frumento (cents)	D.	0 78	0 78 1/4
Granoturco	»	0 51	0 51
Farine (sacchi)	»	3 10	3 10
Noli asciutti per Liverpool	»	1 1/4	1 1/4
Cuoio — Merce sostenuta.			
» — Rio fine	C.	18 3/8	18 1/4
» » pel corr.	»	16 3/8	16 3/8
Zucchero Mascovado N. 12	»	3 3/8	3 3/8

Osservatorio di Torino. — 9 dicembre. Temperatura estrema al nord in gradi centesimali. Massima — 1,7 Massima + 2,7

Minima della notte del 9 — 2,5. Acqua caduta mm. 0,0

LUIGI ROUX, direttore.
VITTORIO BANZATTI, redattore-capo.
BELLINO GIUSEPPE, gerente

La vedova ed i congiunti del compianto

GIOVANNI MANARA

inconsolabili nella loro immensa sventura sentono il dovere di ringraziare la spettabile Direzione, i signori impiegati ed operai del Dinamitificio Nobel, nonchè gli amici, i conoscenti e la popolazione di Avigliana che tutti vollero concorrere per rendere solenne l'accompagnamento funebre del loro amatissimo estinto.

Un particolare ringraziamento tributano all'egregio sig. Campagna, che con commoventi parole diede l'estremo saluto alla salma dell'amico affezionato.

Avigliana, 8 dicembre 1892. c 5103

La **Nocera** è indistruttibile e inalterabile.

A richiesta del pubblico inseriamo IN QUARTA PAGINA il

**Preci

Per gli annunzi rivolgersi agli Uffici di Pubblicità della Casa **HAASENSTEIN & VOGLER**, in *Torino*, via Santa Teresa, n. 13, piano primo.

Società Italiana per le Strade Ferrate del Mediterraneo

Società Anonima con sede in Milano - Capitale sociale L. 180 milioni interamente versato

AVVISO.

Si fa noto ai portatori delle 360,000 Azioni sociali che in seguito a deliberazione presa dal Consiglio d'Amministrazione, a datare dal 2 gennaio 1893 sarà loro pagata, presso le solite Banche e Casse, contro presentazione della Cedola N. **14**, la somma di L. **15** per ciascuna Azione, cioè: L. **7 50** a saldo del dividendo dell'esercizio 1891-92, e L. **7 50** quale primo acconto sul dividendo dell'esercizio 1892-93.

Si notifica inoltre ai possessori delle Obbligazioni Mediterranee 3 0/0 che il pagamento dell'interesse semestrale di it. L. **10** netto per Obbligazione, maturando col 1° gennaio 1893, avrà luogo, a cominciare dal giorno successivo, presso gli Stabilimenti, le Banche e le Casse incaricate di detto servizio, contro consegna della Cedola N. **5**.

Milano, dicembre 1892.

La Direzione Generale.

Si notifica ai signori possessori delle Obbligazioni ferroviarie 3 0/0 serie, **A, B, C, D, E**, garantite dallo Stato, create in forza della legge 27 aprile 1885, N. 3048, ed emesse da questa Società, che il *pagamento dell'interessa semestrale* maturando sulle Obbligazioni stesse col 31 dicembre 1892 avrà luogo, e comincierà dal **2 gennaio 1893**, presso i soliti Stabilimenti, Casse e Banche incaricate di tale servizio, contro consegna:

della Cedola N. **11** per le Obbligazioni di Serie **A**
» » **10** » » » **B**
» » **9** » » » **C**
» » **8** » » » **D**
» » **7** » » » **E**

Il montare al netto della imposta sull'interesse ascende a it. L. **6 34** per ciascuna Obbligazione e cioè:

		Interessi L.	7 50
Ritenute	per imposta sulla ricchezza mobile	L. 0 92	
	per tassa di circolazione	» 0 17	» 1 16
Restano a pagarsi per ogni Obbligazione		L.	**6 34**

Quanto al montare netto per Obbligazione da pagarsi per la *Cedola arretrata*, essa continuerà ad essere di L. **6 32** per quelle fino e compresa la scadenza del 1° luglio 1890, e di L. **6 33** per quelle maturate il 1° gennaio e 1° luglio degli anni 1890-91 ed al 1° gennaio 1892, e di L. **6 34** per la Cedola maturata al 1° luglio 1892.

Milano, dicembre 1892.

LA DIREZIONE GENERALE.

Visto: Il Delegato Governativo
DE CASA. 6091

PETROLIO SPLENDOR

Desiderate una luce bianca, brillante, di eguale intensità, luminosa fino all'ultima goccia di liquido?
Bramate una combustione regolare senza la minima emanazione disgustosa?
Volete essere sicuri da ogni pericolo di eventuali esplosioni?

Domandate il PETROLIO SPLENDOR.

Trattasi di un prodotto nella raffinazione del quale furono eliminati gli olii volatili, pericolosi e gli idrocarburi pesanti di difficile combustione.
Brucia in qualsiasi lampada del più semplice e meno costoso sistema.
È raccomandabile a tutti che amano avere una luce perfetta, principalmente alle famiglie ed agli Stabilimenti industriali.
Fu riconosciuto superiore a qualunque altro. II 4685 V

Acquistate il PETROLIO SPLENDOR.
Importatrice la Società Italo-Americana pel Petrolio.
Vendesi presso i principali droghieri.

Fratelli FISCHEL - Niemes

PRIMA FABBRICA EUROPEA

Mobili di legno curvato a vapore.

Esclusivo deposito

LEONZIO BELTRAMO e C°

TORINO - Galleria Natta - TORINO

(CASA FONDATA NEL 1868).

Macchine a cucire Naumann — Accessori — Forni automatici per **rosticceria** da L. **10** a **12** — ***Carrozzelle per ammalati — Mobili Americani di giunco.*** 1857

INCANTO

di **CASA** in **Torino**, via della Palma, 12, del reddito garantito di L. 2793, per mezzo del not. *Degiusti*, via Genova, 29, sul prezzo di L. 35,000.

L'incanto avrà luogo il **29** dicembre 1892, ore **11** mattina. C 6011

Cercasi alloggio

(pel 1° aprile)

3 o 4 camere e cucina, il tutto ben diviso, in posizione centrale ed a prezzo mite. Acqua potabile, gaz e cesso inglese indispensabili.

Offerte (col prezzo) al N. 4321 O, **Haasenstein e Vogler**, TORINO.

Da affittare via Aosta, n. 12.

Grande locale

composto di cortile, magazzino, tettoia, scuderia, fienile, ufficio per amministrazione con grande stadera a bilico moderna (piattaforma). — Pel 1° aprile 1893 od anche prima. C 6062

Grande Incanto

MOBILI - D'APPARTAMENTO

Via Po, 25 - TORINO.

Camere da letto con relativi cortinaggi — Mobilio per camera da pranzo, tavole a cantilene — Gran salone in bracatello — Mobilio per camera d'entrata — Salottino — Camere da letto in noce — 300 dipinti antichi e moderni — Gran guarnitura da camino — Grandissimi specchi dorati — Piccoli mobili da sala — Porcellane — Pendoli — Candelabri — Soprattol — Armadi a specchi — Letti in ferro — Sofà — Sedie — Seggioloni — Portacanne — Panconi — Tendaggi — Sofà a letto, ecc. 4075

Incanto di Mobilio signorile.

Il notaio CONVERSO, residente in Torino, piazza Castello, n. 18, delegato dal Tribunale Civile, procederà alle ore **9** antim. del **10** dicembre 1892, in alloggio al 1° piano della casa in piazza Solferino, n. 9, all'INCANTO di mobilio signorile ed effetti dell'eredità del fu VIALLETTON EUGENIO, per contanti. 5010

CITTÀ DI GENOVA

GRANDE LOTTERIA

PROMOSSA DAL COMITATO PER LA

ESPOSIZIONE ITALO-AMERICANA

Sotto l'alto Patronato e la Presidenza onoraria

DI SUA MAESTÀ IL RE D'ITALIA

Autorizzata colla Legge 26 giugno 1892, N. 312, e Decr. Min. 12 luglio 1892

33.605 PREMI

DA LIRE DUECENTOMILA

100.000 - 10.000 - 5.000 - 1.000, ecc., per il complessivo importo di Lire

UN MILIONE QUATTROCENTOCINQUANTAMILA

pagabili in contanti senza deduzione alcuna.

Il loro importo prima di ogni singola Estrazione verrà depositato presso la **BANCA NAZIONALE**, Sede di Genova.

Un premio garantito ogni Cento numeri

I compratori di **Cento numeri** oltre alla garanzia di un premio, al concorso a tutti gli altri che dal minimo di L. 50 salgono sino a L. **200.000** e alla possibilità di guadagnarne tanti per oltre **700.000** ricevono **gratis** all'atto dell'acquisto dei biglietti il ***Busto in metallo-bronzo*** (30 centim. circa) rappresentante

CRISTOFORO COLOMBO

Ogni biglietto concorre a tutte le Estrazioni col solo numero progressivo, senza serie o categoria

LE ESTRAZIONI AVRANNO LUOGO IN GENOVA
e verranno eseguite irrevocabilmente
il 31 DICEMBRE 1892 — 30 APRILE — 31 AGOSTO e 31 DICEMBRE 1893
Ogni biglietto può conseguire più vincite in ciascuna estrazione

Per l'acquisto dei biglietti da UN Numero a UNA LIRA, dei **GRUPPI** *da 5 — 10 Numeri a 5 — 10 Lire e della* **Centinaia complete** *di Numeri a 100 Lire, rivolgersi alla*

Banca F.lli CASANETO di Francesco, via Carlo Felice, 10, Genova - Incaricata dell'emissione

e presso i principali BANCHIERI e CAMBIOVALUTE nel Regno

Per le richieste inferiori a 100 numeri aggiungere Cmi 50 per la spesa d'invio in piego raccomandato

I Bollettini ufficiali delle Estrazioni verranno sempre distribuiti **GRATIS**. 4955

VITA BACHI

TORINO

via Accademia delle Scienze

angolo piazza Castello.

Fabbrica di fiori e piume — Panno d'ornamento — Carta, velluti, sementi e forniture per fiori. — Scatole complete per la fabbricazione di fiori. 6062

Ingrosso e dettaglio.

Cercasi

capitale di L. 30 mila per sviluppare proficuo commercio.

Scrivere fermo Posta **B. F. K.**, Torino. C 6052

Drogheria

in buona posizione ed avviata *da rimettere*. — Presso De-Barnochi, via Garibaldi, 18, Torino. C 4900

ORINALI da letto e viaggio. — *Istituto ROTA*, p° Carlo Felice, 7, via Lagrange, 40, Torino. 60-97

VOLETE LA SALUTE??

H 4172

CEROTTO INFALLIBILE
PEI **CALLI**
LIRE 1 IL ROTOLO.
Farmacia GIORDANO 10
via Roma, 17, Torino.

Fabbrica di Sospensori

comuni ed in seta fini esimi, forti e ben confezionati. Si fanno pure a tutti i generi per commissione. Specialità in cinti erniari garantiti insuperabili. Calze elast. ches. Cuscinetti e Pettorali in vero piumino (il più efficace contro i freddi). Polverizzatori, Orinali e Cuscini in gomma. Articoli per massaggio, ecc. — **Sardi e Tirone**, via Lagrange, 9, Torino. 4770

R. Ricovero di Mendicità di Torino

INCANTO VOLONTARIO.

Il **28** corr. **dicembre**, ore **9** ant., nello studio del notaio sottoscritto, via Botero, 19, si esporrà all'asta il cospicuo corpo di **Casa** in **Torino**, corso Vittorio Emanuele II, n. 70, spettante al Regio Ricovero di Mendicità di Torino come erede dell'avv. CARLO MEYNARDI, sull'offerto prezzo di L. **300,000**, ed alle altre condizioni di cui in avviso in data di ieri.

In mancanza di concorrenti all'asta lo stabile sarà deliberato all'offerente dell'accennato prezzo di L. 300,000, salvo l'aumento del vigesimo previsto dal bando.

Torino, 6 dicembre 1892.

5091 G. CASSINIS, *not. del.*

R. Economato Generale

dei Benefizi Vacanti di Torino

Il giorno **17 corr. dicembre**, alle ore 11 antim., in Torino, nell'Ufficio del R. Economato Generale, piazza Maria Teresa, n. 3, si esperimento in vendita **10 lotti di cedui e piante** radicate nelle Tenute di *Casanova e Molinasso* (Carmagnola) e di *Bergamino* (Pavigliano). — Le condizioni di vendita sono visibili in Torino nell'Ufficio predetto, presso gli Economi locali di Casanova e Bergamino. 4007

Incanto volontario di Palazzine.

Il **15 dicembre 1892**, in **Torino**, nello studio del sottoscritto, corso Palestro, n. 4, verranno poste in vendita a pubblico incanto **TRE PALAZZINE** poste in TORINO, borgo San Secondo, cioè:

N. 2 composte di 20 membri oltre le cantine e giardino, al prezzo di L. 16,000 cadauna.

N. 1 composta di 30 membri oltre cantine e giardino, al prezzo di L. 22,000.

Per informazioni rivolgersi all'incaricato della vendita

5095 *Avv.* **Carlo Faà**, *R. notaro.*

Da affittare al presente:

Locale ad uso **Banca, Studio, Ufficio** o simili, al piano terreno, tutto palchettato, prospiciente nella massima parte in via Carlo Alberto ed in parte nel cortile di via Maria Vittoria n. 10, composto di **4 camere**, di cui due grandissime (con divisioni a stoccato), oltre ad un sopralco e corridoio con cesso, calorifero, acqua potabile e diramazione gas.

L'accesso ai locali si ha dal cortile predetto, ma, occorrendo, si aprirebbe un'entrata anche dalla via Carlo Alberto.

Rivolgersi al portinaio di via Maria Vittoria, n. 10, o alla Segreteria del **Credito Industriale.** 5010

Hôtel Pension Suisse

CON CAFÈ RESTAURANT

in Torre Pellice

dirimpetto alla stazione, bella posizione, locali costrutti appositamente, mobilio quasi nuovo

da rimettere a buone condizioni.

Rivolgersi al Direttore dell'*Hôtel* od in Torino, studio GEYMONAT, via Garibaldi, n. 25. C 5022

FERNET-BRANCA

SPECIALITÀ DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO

FORNITORI DELLA REAL CASA

I SOLI CHE NE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO

Medaglie d'oro alle Esposizioni Nazionali di Milano 1881 e Torino 1884, ed alle Esposizioni Universali di Parigi 1878, Nizza 1883, Anversa 1885, Melbourne 1881, Sidney 1880, Bruxelles 1880, Filadelfia 1876 e Vienna 1873.

Gran Diploma di 1° grado all'Esposizione di Londra 1888.
Medaglie d'oro alle Esposizioni di Barcellona 1888 e Parigi 1889
Gran Diploma d'onore — Palermo 1892 — La più alta ricompensa

L'uso del **Fernet-Branca** è di prevenire le indigestioni ed è raccomandato per chi soffre febbri intermittenti o vermi; questa sua ammirabile e sorprendente azione dovrebbe solo bastare a generalizzare l'uso di questa bevanda, ed ogni famiglia farebbe bene ad esserne provvista.

Questo liquore composto di ingredienti vegetali si prende mescolato coll'acqua, col selz, col vino e col caffè. — La sua azione principale si è quella di correggere l'inerzia e la debolezza del ventricolo, di stimolare l'appetito. Facilita la digestione, è sommamente antinervoso e si raccomanda alle persone soggette a quel malessere prodotto dallo spleen, nonchè ai mal di stomaco, capogiri e mal di capo, causati da cattive digestioni e debolezza. — Molti accreditati medici preferiscono già da lungo tempo l'uso del **Fernet-Branca** ad altri amari soliti a prendersi in casi di simili incomodi.

Effetti garantiti da certificati di celebrità mediche e da Rappresentanze municipali e Corpi morali.

Prezzo: Bottiglia grande L. 4 — Piccola L. 2. H 1008 M

Esigere sull'etichetta la firma trasversale FRATELLI BRANCA e C.

GUARDARSI dalle CONTRAFFAZIONI.

Viaggiatore per Torino e Provincia sig. **Giuseppe Castiglioni.**

BRUNO BARTOLOMEO

via Alfieri, 5, p° 1°, Torino (*piazza Carlo*).

Stante la crisi attuale e volendo mantenere il lavoro ai miei operai ho fornito un grande assortimento di calzature per uomo, donna e ragazzi, che intendo liquidare a prezzi eccezionali. 2187

PASTIGLIE BISMUTO MAGNESIACHE

INFALLIBILI

per le cattive digestioni, crampi di stomaco, infiammazione di ventricolo, ecc., ecc.

EFFICACIA INCONTESTABILE

SCATOLE DA L. **2 50** E **1 50** CON ISTRUZIONE.

Farmacia GIORDANO

Provv. di S. A. R. il Duca d'Aosta — Via Roma, n. 17

TORINO. 9

Tele e Copertoni Impermeabili

TELA ASFALTICA per copertura di tettoie.

TORCE A VENTO.

Ferrino Cesare, via Nizza, 101, *Torino.* 2

Pianoforte

acquisterebbesi buono stato o buon autore. — Indirizzare offerte: H 43 o 5084 T, Haasenstein e Vogler, TORINO.

Alle famiglie.

Spediscono pacchi postali: Mandorle, uva passa, olivi neri L. 3 — Mandorle senza guscio, olio d'oliva puro L. 6 — Fichi secchi, mandarini, aranci, limoni, fichi d'India L. 2. — Maggiori quantità prezzi convenienti.

Dirigersi *Giuseppe Guerriero fu Salvatore*, **Bipasso** (Sicilia). H 5089 M

Pianoforti ed Organi.

Vendite, noli, cambi. *Prezzi modici.* **Sola**, via S. Dalmazzo, 9, Torino. 182

Freisa vecchia

in fiaschi L. 110.

Latteria Milanese. 5007

Trattasi buoni matrimoni colla massima segretezza. — Ufficio ROSSI, via Po, n. 33. C 5093

Orologio.

Vidi. Stupidamente avevo creduto! Perchè mentire, credi far bene? Vorrei sapere se riavesti C 5096

VINI DI MARSALA

della primaria Fattoria di Trapani. Qualità genuina, analizzata ed adottata negli Ospedali e primarie Farmacie.

Deposito in fusti d'ogni dimensione presso il Rappresentante **Giovanni Fogliacco**, *via Ars enale*, 10, **Torino.** 4109

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (45)

CAPITAN ROBERTO

Romanzo tradotto dal francese

CAPITOLO X.

Non aveva fatto, infatti, venti passi che, con sua grande meraviglia, vide il consigliere continuare la sua passeggiata nelle vicine più strette e meno illuminate che conducevano alle estremità quasi deserte del vasto recinto.

Che cosa significava quella manovra? Nicola Mirault aveva certamente notato il procedimento del re e sapeva che dopo aver scambiato poche parole con Fouquet La Varenne Enrico IV s'era messo a seguirlo; ora, siccome non era per lui, senza dubbio, che agiva in quella maniera, nè per la contessa di Beaupertuis, gli era facile immaginare che era per sua moglie.

Donde veniva dunque che il vecchio marito geloso s'inoltrasse per quelle vie deserte e buie, quasi prestandosi alle mire del re?

Roberto cercava una ragione e non la trovava.

Continuava nondimeno a camminare, cercando per quanto poteva di non farsi sedere; ma a misura che s'allontanava dal centro, gli diveniva assai difficile dissimulare la sua persona, perchè non s'incontrava quasi più nessuno.

Erano giunti ad una specie di piazzetta che confinava con un secondo recinto conosciuto sotto il nome di *Champ Crotté* e occupato esclusivamente dal bestiame; a cinquanta passi dalla piazzetta non c'era più un lume, nè si scorgeva più un uomo.

Roberto non sapeva che pensare, e si perdeva in supposizioni.

Il re pareva del resto tranquillissimo e senza paura; egli non vedeva che Elena e aspettava l'occasione di poterle parlare. In quanto al consigliere, potendolo guardar bene in volto, lo si sarebbe visto turbato assai; quel buco nero, dove s'udiva muggghiar le bestie, gli faceva spavento.

Elena tremava; ella aveva lasciato il braccio del marito per prendere quello della zia e si serrava contro lei pregandola la riconducesse nel luogo della fiera.

Il re credette che il momento favorevole fosse giunto e, senza aspettar altro, lo si fece innanzi.

Ma appena fu presso di lei, un fischio altissimo risuonò e dieci uomini armati lo attorniarono.

Roberto non esitò un istante; trasse rapidamente la spada dal fodero e si slanciò verso Elena, facendola balzare dal suo corpo.

Il re, richiamato alla realtà della situazione dalla imminenza del pericolo, mise anch'egli mano alla spada e si portò a due passi dal capitano.

— Bene! — gli disse, vedendolo trapassar colla spada uno degli assalitori che s'era avvicinato di troppo. — Ventre-Saint-Gris! pare che non facciate complimenti; fra tutti e due ce ne leveremo di molti d'attorno.

Il combattimento si fece accanito e continuo, mentre Elena e la contessa chiamavano aiuto gettando grida acute.

Durante qualche minuto l'affare andò a meraviglia. Roberto e il re s'erano posti risolutamente davanti allo due donne e menavan colpi di spada con gran furia; tre degli assalitori già eran stati messi fuori combattimento, ed essi non avevano ancora la minima graffiatura. Abituati a maneggiar la spada, sarebbero forse riusciti a sbarazzarsi dei loro avversari, ma questi erano molti e Guy Eder e Giovanni Mauclerc li animavano colla voce e li scatenavano coll'esempio; erano ancora sette contro due, e l'esito della battaglia non poteva essere incerto.

Tuttavia un pensiero importuno pesava sullo spirito dei banditi, pensiero che ebbero nello stesso tempo Guy Eder e Giovanni Mauclerc.

Le due donne, fuori di sè dallo spavento, continuavano a chiamare al soccorso; le loro grida potevano, da un momento all'altro, essere intese e attirarre dei curiosi sul luogo del combattimento. Ad ogni costo bisognava scartare un simile pericolo e trarre nello stesso tempo il miglior partito dalla circostanza.

Vivamente Guy Eder si volse verso Giovanni Mauclerc.

— Attenzione, — gli disse a bassa voce, — con Frocard e Rapin tu prenderai Elena Mirault e la condurrai dove siamo intesi; io rimarrò qui cogli altri, e bisognerà davvero che il diavolo se ne immischi se non riusciamo questa volta ad aver ragione del re e di quel maledetto capitano.

E senza aggiungere una parola di più, si gettò con violenza sul capitan Roberto, tentando disarmarlo.

La lotta continuò più accanita di prima; il re e Roberto, intenti a difendersi, non sospettavano ciò che si tramava dietro di loro e credevan sempre di proteggere le due signore. L'ardore della lotta li faceva del resto un po' dimenticare di tutto il resto; lo scricchiolio delle lame, le grida dei feriti, l'orrore stesso della battaglia in simili condizioni, tutto ciò li ubbriacava, per così dire, eccitando il loro sangue, dando loro uno specie di febbre.

La lotta durò ancora per cinque minuti forse. Il re aveva ricevuto una leggera ferita alla spalla destra ma non ci aveva fatto attenzione; pronto alla risposta aveva mandato il feritore a rotolare nel fango.

Roberto aveva molto a fare a pararsi dai colpi di Guy Eder, il quale ad ogni costo lo voleva morto. Venti volte la lama del bandito aveva sfiorato il petto del giovane e venti volte questi l'aveva scartata con [illegible] — Ciò, [illegible] una pastiglia e i soldati. Allora, obbedendo ad un segnale del loro capo, i banditi fuggirono in tre differenti direzioni, lasciando il re e Roberto stupefatti di quello scioglimento imprevisto.

Ma quando si voltarono per vedere lo signore e confortarle, gettarono insieme una esclamazione di stupore.

Elena e la contessa erano sparite!

— Ah! i miserabili! — esclamò Roberto.

— Che c'è? Che cosa supponete? — domandò il re, il quale non indovinò subito di che si trattava.

— Lo vede..... le signore non ci sono più.....

— Sono fuggite?

— Sono state rapite....

— Credete?

— Oh! lo giurerei!

Ciò dicendo, Roberto si voltò e fece due passi come per inseguire i rapitori. Il re lo trattenne.

— Dove andate? — gli domandò.

— Ma..... voglio sapere!

— È dunque per loro che eravate qua?

— Sire!

Il re fece un movimento.

— Mi conoscete? — domandò guardando il capitano.

— Ho avuto l'onore di vedere Vostra Maestà — rispose Roberto — davanti a Chambery, ed è quello un ricordo che rimarrà vivo in me, vivessi cento anni.

— Perdio! vi riconosco — esclamò il re. — Siete il protetto del signor di Crillon.

— Sì, Maestà.

— Il capitan Roberto.

Il giovane s'inchinò.

Il re gli porse la mano; Roberto la portò vivamente alle labbra.

— Perdio! — continuò il re. — Sono ben contento vedervi; non vi ho dimenticato neanch'io ed era spresso di non avervi ancora veduto. Perchè non siete venuto a Corte?

— Aspettavo che il colonnello fosse ristabilito e mi presentassi.

— Avreste forse dovuto aspettare a lungo. Voglio ci vediate subito. M'avete reso stamane uno di quei servizi che contano, e il re di Francia ci tiene di pagare i suoi debiti. Domattina venite al Louvre.

— Non mancherò, sire.

— Il signor di Vitry sarà avvisato; vi presenterete a lui ed egli v'introdurrà nei miei appartamenti. Ventre-Saint-Gris! non voglio essere ingrato..... Dunque siamo intesi.

— Vostra Maestà è troppo buona.

— A domani?

— A domani.

— Sovratutto non una parola dell'avventura di questa notte..... i soldati non m'hanno riconosciuto.....

— Non ne parlerò con alcuno.

— Bene.

(Continua).

Pazientino.

Soluzione dell'ultimo giuoco: Cinese.

Monoverbo a pompa.

FUVVI.

Pazientino.